



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 12.12.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **DODICI** del mese di **DICEMBRE**, alle ore **11,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

RICHIESTA INTEGRAZIONE AI LAVORI DEL CONSIGLIO - MOZIONE DEL CONSIGLIERE CRISTINA ROSETTI DEL MOVIMENTO 5 STELLE SU REVOCA DELLE DELEGHE DELL'ASSESSORE URBANO BARELLI-VOTAZIONE.**PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, per favore, facciamo silenzio. Apriamo i lavori di questa seduta. Giustifico l'assenza del consigliere Numerini e pongo subito in votazione la richiesta di integrazione dei lavori del Consiglio della mozione del consigliere Cristina Rosetti del Movimento 5 Stelle il cui dispositivo chiede al Sindaco la revoca immediata di tutte le deleghe conferite all'assessore Urbano Barelli. Chiedo a tutti i consiglieri di sedere al proprio posto e metto in votazione questa richiesta di integrazione dell'ordine dei lavori. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 8 favorevoli (Rosetti, Miccioni, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Vezzosi, Arcudi) **19 contrari** (Sindaco, Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Felicioni, Sorcini, Cenci, Camicia, Pittola, Fronduti, Luciani, Mignini, Perari, Vignaroli, Marcacci) **Ammissibilità respinta**

PRESIDENTE VARASANO

La richiesta è respinta. La mozione prenderà l'iter regolare come previsto dal nostro Regolamento. Procediamo ora con l'ordine dei lavori. Prego, consigliere Rosetti sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente. Come le avevo preannunciato prima dell'inizio del Consiglio, ho due interrogazioni urgenti oggi da rivolgere a questa Giunta. Una riguarda il blocco dell'impianto di compostaggio di Pietramelina e l'altra riguarda le dichiarazioni molto gravi che sono apparse su La Nazione in data se non vado errato 7 dicembre, in cui si fanno affermazioni molto rilevanti su cui è bene chiarire. Io andrei ad illustrare l'interrogazione come da regolamento, Presidente, prima una poi l'altra. Lei valuterà sotto il profilo dell'urgenza e adotterà le norme che sono previste dal regolamento. Credo che sia chiaro l'iter.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti. Cinque minuti per la presentazione dell'una e cinque minuti per la presentazione dell'altra. Poi sull'urgenza valuto io ed eventualmente proseguiamo. Per favore facciamo silenzio.

CONSIGLIERE ROSETTI

Allora, vado ad illustrare. L'impianto di compostaggio di Pietramelina di cui tutti voi sapete. Dal 6 dicembre GESENU che è il gestore dell'impianto ha annunciato il blocco totale dell'impianto e di conferimento dei rifiuti che sono quelli raccolti in maniera differenziata, cioè l'umido. Questa emergenza è secondo il Movimento 5 Stelle l'ennesima emergenza procurata, perché l'impianto di compostaggio di Pietramelina, che è stato autorizzato nel 2008, è stato interessato nella pendenza della nuova procedura autorizzatoria a gennaio 2015 - parliamo di quasi due anni fa - da prescrizioni molto importanti, 48.000 tonnellate massimo di fuoco(?) trattabile come limite appunto massimo trattabile. Altrettanti limiti per quanto riguarda gli scarti prodotti dall'intero processo, quarantacinque percento del totale dei rifiuti in entrata che dovevano nei sei mesi successivi arrivare al massimo del trenta percento.

Il problema degli scarti, che non è nuovo perché risulta anche da tutti i rapporti che sono stati fatti da ARPA e dalla stessa ISPRA... Parliamo per esempio del 2013, avevamo già un cinquantacinque percento di scarti del totale conferito dei materiali. Questo vuol dire che facciamo la raccolta dell'umido per poi vanificare anche e bruciare tutte quelle risorse che il Comune investe nel fare la raccolta differenziata. GESENU non ha rispettato in alcun modo le prescrizioni che sono state date, tanto che la Regione parte con due diffide, una di aprile 2016 e l'altra è di ottobre 2016. La ARPA fa il sopralluogo ad agosto e di fatto arriviamo al 6 dicembre quando all'improvviso l'autorità d'ambito non ha dato segni di vita, al Comune di Perugia per quanto ci risulta neppure, bloccano l'impianto e informano gli utenti che devono tenere i sacchetti a casa forse perché bloccheranno forse anche la raccolta e portano i rifiuti fuori regione. Parte la diffida del Movimento 5 Stelle "che non si azzardino", come volevano fare col Bieriattoi(?) "a scaricare i costi maggiori dei conferimenti su quelle che sono le tariffe ai cittadini, su questo vigileremo" e nello stesso tempo questa situazione è una situazione in cui non è stata fatta alcuna programmazione.

Di fatto per molti mesi GESENU cosa ha fatto? Lo dice la Regione: ha gestito l'impianto come se fosse un impianto diverso da quello autorizzato. Tra l'altro aveva la tramoggia se non vado errata, se si chiama così, rotta, ma questa è rotta dalla notte dei tempi, cioè sarà rotta da almeno diciamo un anno e nessuno ha pensato bene di sollecitare il gestore dell'impianto, che io vi ricordo essere di proprietà del Comune di Perugia in comodato oggi al gestore, e nessuno ha pensato bene di sollecitare, di programmare degli adeguamenti seri di questo impianto. Io ricordo a tutti che abbiamo perso il finanziamento di oltre 2.600.000 euro che era il cofinanziamento pubblico per il piano di ottimizzazione, quindi di adeguamento alle migliori tecnologie dell'impianto di compostaggio. La Regione revoca a fine 2015 questo finanziamento, lo revoca perché di fatto il gestore non può operare in quanto sotto interdittiva antimafia. Alla luce di tutto questo, si interroga il Sindaco e la Giunta sulle azioni poste in essere in questi due anni di Consiliatura in ordine a queste note problematiche dell'impianto di Pietramelina, che sono tutto meno che emergenza, nei confronti di tutti i soggetti e gli enti coinvolti. In ordine alle diffide e contestazioni azioni poste in essere da questa Giunta, in particolare dal Sindaco Romizi, che ricordo essere il Presidente dell'autorità d'ambito, praticamente a capo dei ventiquattro sindaci che dovrebbero vigilare sulla corretta gestione... Per ottenere proprio l'adeguamento programmato dell'impianto, per ottenere la manutenzione. Sulle determinazioni assunte, anche in seno alla T 2 sui maggiori costi che conseguiranno con tutta probabilità dal blocco del conferimento dell'impianto di Pietramelina, quantomeno il trasporto ci costerà di più, non conosciamo le tariffe sul conferimento ma sicuramente costeranno di più del nostro impianto, eventuali azioni promosse da codesta Giunta in ordine all'erronea disposizione di raccolta dei pannolini e dei pannoloni. Per cui due giorni fa la GESENU, tre giorni fa manda l'SMS aiutandoci "attenzione, vi ricordiamo che i pannolini e pannoloni non li dovete buttare nell'umido", grande campagna di comunicazione. Probabilmente perché gli altri impianti non li vogliono. Chiudo, Presidente, esattamente in linea. Su La Nazione di Grosseto si dice "accettiamo i conferimenti, forse ci vengono chiesti anche dopo Natale".

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Io vorrei che lei illustrasse anche... Per quanto mi riguarda, sull'urgenza decide la presidenza sentito l'ufficio di presidenza, ma non c'è il consigliere Bistocchi ancora. Io respingo l'urgenza perché vorrei fare al più presto un *question time* come condiviso con la conferenza dei capigruppo. A questo punto se riusciamo ad individuare una data intermedia o prima di Natale o subito dopo le vacanze, vorrei che ci fosse la disponibilità degli assessori, perché come sappiamo dal confronto che abbiamo avuto in conferenza capigruppo, abbiamo ancora più di venti interrogazioni pendenti a cui si aggiungono queste due. Quindi grazie, consigliere Rosetti. Non si vota, il regolamento dice che decide la presidenza sentito l'ufficio di presidenza, ma qui mi sembra pleonastico mancando il consigliere Bistocchi. Questo è il regolamento. È così, è così. Chiederei al consigliere Rosetti di illustrare l'altra interrogazione, grazie.

CONSIGLIERE ROSETTI

Va bene. Grazie Presidente. Nessuno avrebbe impedito alla Giunta di rispondere. Noi prendiamo atto che la Giunta non risponde. Seconda interrogazione urgente a risposta orale. Ora è uscito, e non credo che lo abbia letto solo il Movimento 5 Stelle, un articolo molto importante su La Nazione del 7 dicembre, intitolato "sono andato contro la GESENU, mi hanno fatto fuori ed ora chiudo", virgolettato. Queste sono delle dichiarazioni che ha fatto il signor Nazareno Stazi che era il chimico diciamo che lavorava ed era anche proprietario della Seit, una società che fino a pochi mesi fa faceva ancora delle analisi, dei campionamenti sui rifiuti che finivano poi in discarica, anche in particolare quelli conferiti dalle aziende, per valutare se da un punto di vista diciamo della normativa erano adatti a poter essere conferiti in discarica. Dice sempre virgolettato che ha riferito di queste irregolarità potenziali. Lui dice di avere subito delle pressioni. Io immagino che abbia già denunciato alla magistratura tutti questi fatti. Io Movimento 5 Stelle non posso far finta di niente come molti vorrebbero e quindi non faccio finta di niente, faccio questa interrogazione urgente, alla quale, Presidente, chi di dovere può anche rispondere.

Le indagini su queste irregolarità nella gestione dei rifiuti, che sono condotte dalla direzione distrettuale antimafia, ipotizzano, ricordo a tutti, i reati per danni ambientali, presunta frode o truffa a danno dei cittadini perché si dice "forse sono state riscosse somme per servizi non fatti". Considerate le plurime autorevoli dichiarazioni dell'ordine del vertice della Procura della Repubblica, del prefetto di Perugia dottor Cannizzaro, del Presidente della Commissione Nazionale Bicamerale coreati(?), il dottor Bratti, i quali tutti in maniera esplicita o implicita sottolineano in questa vicenda la mancanza di controlli e il difetto di adozione di contromisure anche dopo l'interdittiva.

Il dottor Bratti in una intervista del Corriere dell'Umbria dice: "Certo è che su GESENU qualcosa non ha funzionato anche da un anno a questa parte, se sono stati perpetrati gli stessi reati. Ci sono state lentezze nel prendere adeguate contromisure e fare le dovute verifiche".

In un'intervista a La Nazione il dottor Stazi ci dice, legale rappresentante della società Seit, nel 2010 era di proprietà al settanta per cento di GESENU, la quale poi la abbandona... Nelle attività di analisi dei rifiuti conferiti agli impianti rilevava delle irregolarità "sempre segnalate" dice Stazi, sempre segnalate e correttamente rilevate. Lo stesso afferma "GESENU mi fece pressione perché chiudessi un occhio", pressioni alle quali non cedette. La società per affermazione del signor Stazi è stata estromessa tanto dall'attività di analisi che effettuava per GESENU tanto da quella di TSA. Oggi credo che la società abbia chiuso e che comunque i lavoratori impiegati onesti siano in cassa integrazione o addirittura disoccupati.

La parte importante. Il signor Stazi afferma in questa intervista che tanto delle irregolarità registrate nella gestione dei rifiuti che del trattamento ricevuto da parte di GESENU informava il dottor Gentile ex AD della società GESENU. A Gentile inviò una lettera per denunciare il calo di fatturato "chiedevo spiegazioni, gli scrissi che avevo cercato di dare garanzie alla direzione di GESENU attraverso un comportamento corretto, ma questo forse si è scontrato con gli altri". A Gentile disse di fare pulizia all'interno della GESENU. Aveva chiesto un appuntamento che fu disdetto. Disse al dottor De Paolis, queste sono parole di Stazi "gli dissi che questi signori, anche inquisiti, continuavano come prima. Gli mostrai un certificato nel quale si evinceva che un addetto della GESENU presso il depuratore delle acque reflue di Ponte Rio mi aveva staccato il campionatore prima dei tempi previsti dalla Aja. Ai presidenti che si sono susseguiti" in proposito Stazi afferma "Ho scritto alla dirigenza più volte, ai presidenti che si sono susseguiti". Il dottor Dante De Paolis è, come sappiamo tutti, un dirigente del Comune di Perugia, il quale nonostante abbia ricoperto un ruolo di controllore delle società partecipate quale GESENU, ha ricoperto in aspettativa l'incarico di amministratore delegato della società GESENU quando la società GESENU era sotto interdittiva. L'amministrazione comunale ha sempre perorato tale scelta, inopportuna secondo il Movimento 5 Stelle, fortemente contestata dal Movimento 5 Stelle, quale successo dell'amministrazione, "un gran successo...(parole non chiare)... a capo di soci privati attenzionati dall'interdittiva". Si diceva per avere maggiori garanzie. Alla luce di tutto questo, Presidente, il Movimento 5 Stelle interroga il Sindaco e la Giunta su questi quesiti: se a codesto Ente sono pervenute, in via diretta o indiretta, quindi tramite i propri rappresentanti, tramite il dottor De Paolis e tramite il presidente Marconi o chi per loro, segnalazioni sui fatti di cui sopra. Quindi questi fatti sono stati veramente segnalati? E su altre eventuali irregolarità nella gestione dei rifiuti oggetto di indagine. Se il dottor De Paolis e il presidente Marconi o i delegati del Comune in seno alla società GESENU hanno mai informato di qualcosa questa Amministrazione, quali determinazioni sono state adottate anche rispetto alla società Seit - e chiudo - e quali attività di accertamento e iniziative sono state adottate da questo Comune, dal Presidente della GESENU e da ogni altro soggetto coinvolto, se ha ricevuto queste segnalazioni cosa è stato fatto. Questa è l'interrogazione. Chiudo dicendo che io trovo assolutamente inopportuno e fuori luogo che a fronte dell'esercizio del mio mandato, come consigliere comunale presento un'interrogazione e mi trovo il giorno dopo il comunicato stampa sull'ufficio Stampa del Comune che pagano i cittadini di un presidente delle società partecipate che quando faccio accesso(?) mi risponde "tu non puoi controllarci perché noi siamo una società privata".

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Come sopra, io nego l'urgenza. Le due interrogazioni come abbiamo fatto fino ad oggi andranno in testa al prossimo *Question Time*. Abbiamo sempre fatto così. Ora procediamo. Metto in votazione, perché siamo alla terza votazione... Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Io capisco tutta l'urgenza, la volontà di fare un *Question Time* che mi auguro sia lunedì prossimo, al massimo mercoledì prossimo, ma credo che non ci sia nulla di più urgente di questo, di parlare di questo. Io credo che sia stato giusto e legittimo. Capisco il fatto, però vede, anche per come si è concluso il Consiglio di lunedì scorso, uno si sarebbe aspettato qualcosa di più da questo Sindaco, che ancora una volta... Io l'ho visto prima, adesso non so dove è andato, c'era ma non so dove sia, e dalla Giunta e quindi...(parole non chiare)... Ci saremmo aspettati qualcosa di più. Scusi, sull'ordine dei lavori volevo fare questa dichiarazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni, per il garbo. Voi sapete, soprattutto voi presidenti dei gruppi che siete con me in conferenza, che preparare un *Question Time* richiede anzitutto la verifica degli assessori, e quello, come dire, richiede almeno un giro informativo delle disponibilità.

Delibera n.158
Abrogazione art. 24 dello Statuto Comunale

PRESIDENTE VARASANO

Siamo alla terza ed ultima votazione sull'articolo 24 Statuto Comunale. Sappiamo bene di che cosa si tratta.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Fronduti, Mirabassi. Entra il Consigliere Pietrelli. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Chiedo a tutti i consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione la abrogazione dell'articolo 24 Statuto Comunale come già trattata nelle due scorse volte in cui l'abbiamo portata in Consiglio Comunale. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 8 contrari (Rosetti, Pietrelli, Miccioni, Bori, Mencaroni, Arcudi, Mori, Vezzosi) **17 favorevoli** (Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Felicioni, Sorcini, Cenci, Camicia, Pittola, Luciani, Mignini, Perari, Vignaroli, Marcacci)

L'atto è approvato

Delibera n 159**Nomina dei componenti Consiglieri Comunali dell'Osservatorio sulla gestione del patrimonio (art. 4 Regolamento)****PRESIDENTE VARASANO**

La parola all'assessore Bertinelli per l'illustrazione della pratica. Prego, Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Grazie Presidente. Buongiorno. Allora, ricordo che è stato recentemente approvato il nuovo regolamento comunale in materia di concessioni alle associazioni degli immobili di proprietà comunale. Con proprio atto, infatti, il numero 102 del 4 luglio 2016, il Consiglio Comunale ha modificato il citato regolamento prevedendo all'articolo 4 comma 6 l'osservatorio comunale sulla gestione del patrimonio concesso alle associazioni. Lo stesso articolo al comma 7 prevede che l'osservatorio comunale sia composto dall'assessore con delega al bilancio, dall'assessore con delega all'associazionismo, due consiglieri di maggioranza e un consigliere di opposizione. L'osservatorio dura in carica per tutta la consiliatura comunale e si rinnova entro novanta giorni dall'insediamento del nuovo consiglio comunale.

La delibera quindi in questione, la preconsigliare in questione, propone al Consiglio Comunale di nominare tre consiglieri comunali, due della maggioranza e uno dell'opposizione, che dovranno far parte dell'osservatorio comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Se ci sono proposte...Prego, consigliere Rosetti e poi Perari.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, grazie. Io contesto, come abbiamo fatto in sede di adozione delle modifiche di questo regolamento, il non rispetto da parte del regolamento di quella che è la composizione del Consiglio Comunale. Qualsiasi organismo dove ci sono consiglieri comunali eletti dal Consiglio Comunale deve necessariamente rispettare quella che è la composizione del Consiglio Comunale. Pensare di mettere in un osservatorio dove abbiamo già l'assessore, quindi diciamo la presenza della Giunta in maggioranza, due addirittura consiglieri di maggioranza e un consigliere di opposizione quando si sa che in questo Consiglio Comunale da due anni e mezzo ci sono due opposizioni ben distinte, ben separate, io lo trovo violativo dei diritti di questa opposizione che si chiama Movimento 5 Stelle. Questo vuol dire fare quello che è stato fatto sulla toponomastica, cioè "chi ci dà fastidio lo togliamo, lo facciamo fuori così facciamo tutto come ci pare". Però questo appartiene ad una forma, come posso dire, di governo, forse direi ancora di più di Stato, che non è quello disegnato dalla nostra carta costituzionale.

Quindi noi oggi, Presidente, non parteciperemo in alcun modo a questa votazione, assolutamente illegittima. A questo punto, se si continua su questa strada, non potremo che utilizzare tutti gli strumenti che avremo a nostra disposizione per tutelare le nostre prerogative. Perché è indecente quello che viene fatto in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Intanto per dire che non siamo d'accordo con quanto dice la consigliera Rosetti perché lei parte dal presupposto che ci siano due opposizioni. Ad un certo punto i regolamenti ovviamente prevedono la presenza e poi sono i giochi politici del consiglio. Lei si candida, Rosetti, e se ottiene voti in questo consesso diciamo entrerà nella commissione. Però è chiaro che comunque le minoranze devono avere i loro spazi. Poi per dire che il gruppo di Forza Italia candida per questo incarico il consigliere Tracchegiani.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Pittola.

CONSIGLIERE PITTOLA

Grazie, Presidente. Intanto volevo rispondere al consigliere Rosetti che questo è stato votato in Consiglio, il regolamento, in cui era previsto anche l'osservatorio con due assessori, due consiglieri di maggioranza e uno

di opposizione. Quindi non è niente di nuovo. Per quanto riguarda i nomi, ovviamente mi candido io. In più anche il consigliere Vignaroli si era proposto per questo osservatorio. Poi per l'opposizione non so, diranno loro il nome che preferiscono. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Quindi ci sono tre candidature di maggioranza, da quello che ho capito. Consigliere Camicia prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, io la ringrazio. A me sembra abbastanza bizzarro che un gruppo di opposizione, anche modesto tra l'altro... Perché dovete sempre considerare il fatto che ognuno di noi, la maggior parte di noi si è candidato, quindi si era messo in discussione... Ognuno di noi rispetto a quello che era il suo passato, il suo presente, le sue proposte politiche, ha chiesto i voti ai propri concittadini, ai propri amici, ai propri parenti. A tutti coloro i quali poteva contattare. Quindi ognuno di noi si è messo in discussione. Dopo c'è chi piglia tanti voti, ha molto consenso, chi ha un consenso che gli consente di poter entrare ed accedere in questo palazzo. L'unico incognito, cioè coloro i quali non si mettono in discussione direttamente, sono coloro i quali presentano una lista e si autocandidano come Sindaco di questa città. Questi soggetti chiaramente non sanno mai se hanno un consenso stratosferico, personale, oppure magari neanche il marito o la moglie li vota. Questo lo potremo scoprire solo quando avranno il coraggio di presentarsi direttamente ad una votazione, si mettono in discussione, chiedono il voto e dopodiché ci misuriamo. Perché il Movimento 5 Stelle che continua a dire che ha un consenso... lo ho visto i dati. È un voto di protesta, quindi 16.000 voti di protesta, però come gruppo, considerando trenta candidati e prendendo 3000 voti, la media è di 100 voti a testa. Quindi chiaramente 100 voti a testa, non è che sia tutto quel massimo di consenso. È un voto di protesta a carattere nazionale.

Con questo voto di protesta a carattere nazionale e con un piccolo riscontro a livello personale, perché di questo parliamo, un piccolissimo riscontro a livello personale, di questo parliamo, non è possibile che si voglia cambiare quello che è il ruolo di chi governa e deve governare la città e chi deve stare all'opposizione. Chi deve stare all'opposizione deve avere i propri spazi, Presidente, che glielo garantisce lo statuto, glielo garantisce il regolamento, glielo garantisce il testo unico, però nessun testo unico prevede che chi è all'opposizione ad un certo punto deve prevalere su chi governa. L'andamento è questo, signor Presidente. Noi vediamo anche nella toponomastica, si lamentano perché praticamente l'opposizione doveva avere una presenza maggiore rispetto a chi governa questa città. Come tutto questo non gli è stato consentito, ci state togliendo la libertà. Voi ci state togliendo il diritto di governare. Con questo vostro modo di fare ci volete togliere il diritto di governare e noi non ve lo consentiamo! Abbiamo vinto le elezioni, governiamo, nel bene e nella cattiva sorte. Dopo saranno gli elettori ad esprimersi su come sono stati questi cinque anni di ...(parole non chiare)..., però se voi pretendete in questo momento di volervi sostituire a chi deve governare, a chi ha avuto questo incarico da parte della città, vi sbagliate.

Anche questo osservatorio. L'osservatorio rispetta quelle che sono le proporzioni. Molto modeste, perché io avrei fatto di più. Io avrei fatto cinque... Quindi tre maggioranza e due opposizione. Quindi gli avrei dato una maggioranza massiccia a chi governa. Invece, voglio dire, proprio per rispettare, proprio perché è uno stile, è una questione di stile, due e una e non vi sta bene! Volevate due voi ed uno noi. Perché noi dobbiamo stare sempre e comunque all'opposizione, questa è la vostra mente! Questa è la vostra mente diabolica. Volete sconvolgere la storia di questa città. Volete sconvolgere la storia di questa città, ma non è così. L'assalto alla diligenza non si fa così. I golp... non ve lo consentiamo. Questo è un golpe che voi in più occasioni cercate di mettere in essere. Quindi Presidente, dobbiamo stare attenti a questi attacchi che arrivano da piccoli gruppetti che pensano di avere un grande consenso e invece alla fine hanno un consenso al massimo di cento preferenze. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Mencaroni. Per favore, facciamo silenzio. Vale anche per gli assessori. Ricordo come si voterà prima di dare la parola... Scusi, consigliere Mencaroni. Si potranno esprimere fino a tre preferenze. Nel novero di tutte le preferenze, i primi due della maggioranza che riceveranno più preferenze verranno eletti. Il primo dell'opposizione che riceverà più preferenze verrà eletto. È chiaro? Prego, consigliere Mencaroni, mi scusi.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Pur non avendo condiviso la proposta di modifica di regolamento che è stata avanzata dalla consigliera Pittola allora, noi come gruppo consiliare del Partito Democratico indichiamo il nominativo di Alessandra Vezzosi come membro di questa commissione.

Escono dall'aula i Consiglieri Rosetti, Pietrelli. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Mirabassi, Fronduti, Bistocchi. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Io nomino scrutatori i consiglieri Bistocchi, Leonardi e Felicioni, se c'è. Forse è fuori. Felicioni, perfetto, è scrutatore. Adesso procediamo alla votazione per chiamata nominale. Ripeto gli scrutatori: Bistocchi, Leonardi e Felicioni. Procediamo per votazione a chiamata nominale. Prego.

Si procede a votazione per appello nominale a mezzo schede.

La votazione è conclusa. Chiederei ai tre scrutatori di verificare l'esito del voto e la congruità tra i votanti e le schede inserite, mi raccomando. Con un foglio la relazione esatta. Facciamo silenzio perché sono operazioni che richiedono attenzione, per favore. I tre scrutatori vengano qui perché manca un dato.

Esito della votazione:

Votanti 27

Consigliere Pittola 12 voti

Consigliere Tracchegiani 21 voti

Consigliere Vignaroli 20 voti

Consigliere Vezzosi 14 voti

Entra in aula il Consigliere Borghesi. Escono il Sindaco e i Consiglieri Mirabassi, Cenci, Perari, Sorcini, Pittola. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Scusate, di questa votazione serve l'immediata eseguibilità. Scusate, l'avevo dimenticata. Chiedo a tutti i consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'immediata eseguibilità della votazione appena fatta. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 22 favorevoli (Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Felicioni, Camicia, Fronduti, Luciani, Arcudi, Vignaroli, Borghesi, Bori, Bistocchi, Marcacci, Vezzosi, Mori, Miccioni, Mencaroni, Mignini,)

L'I.E. è approvata

Delibera n 160**Approvazione del nuovo Regolamento per il Commercio su aree pubbliche e revisione del piano in attuazione dei principi della direttiva servizi (Bolkestein)**

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Bori, Vezzosi. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Mirabassi, Perari, Pittola, Rosetti, Cenci, Sorcini, Pietrelli. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Doveva relazionare il Presidente della Prima Commissione ma è senza voce, quindi darei la parola direttamente all'assessore Casaioli. Prego, la parola all'assessore e facciamo silenzio.

ASSESSORE CASAIOLI

Buongiorno a tutti. Oggi andiamo a proporre la modifica del piano e del Regolamento per il Commercio su aree pubbliche. L'ultimo piano e l'ultimo Regolamento è stato fatto nel 2008, dove appunto sono stati approvati il piano per il commercio su aree pubbliche e il Regolamento comunale per il Commercio su aree pubbliche. Nello stesso atto sono state approvate anche le planimetrie dei mercati e fiere. Dal 2008 al 2012, a seguito delle decisioni prese con il piano, sono state avviate in alcuni casi definiti sia le procedure per la stabilizzazione degli operatori e dei mercati, sia quelle relative all'introduzione delle graduatorie quadriennali degli operatori per le fiere. Quindi sono state fatte appunto le graduatorie con cui sono stati anche stabilizzati gli operatori dei mercati. Nel 2012 è iniziato il completamento della stabilizzazione dei mercati, quindi i posteggi per produttori agricoli, tutti i posteggi liberi negli altri mercati. Poi nel 2006 è stata introdotta la cosiddetta Direttiva CEE, che ha introdotto appunto una serie di principi che hanno avuto lo scopo di armonizzare le normative nazionali e regionali in materia di servizi, allo scopo di promuovere la più ampia competitività dell'economia e dei mercati. Con il decreto legislativo 26 marzo 2010, numero 59, è stata attuata la Direttiva CEE relativa appunto al servizio dei mercati interni. Quindi con questo decreto legislativo numero 59 del 2010 le disposizioni della Direttiva sono state recepite nel nostro Ordinamento italiano, disciplinando anche l'ambito del commercio su aree pubbliche.

Nello specifico, è demandato ad un'intesa da approvarsi in sede di conferenza unificata Stato-Regioni la definizione dei criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, nonché le disposizioni transitorie da applicare alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del citato regolamento legislativo. Quindi l'articolo 70 del decreto 59 del 2010 ha demandato la definizione dei criteri per il rilascio e il rinnovo delle concessioni posteggi ad un'intesa Stato-Regioni da approvarsi in sede di conferenza unificata. A seguito dell'intesa, intervenuta in data 5 luglio 2012 in conferenza unificata e in data 24 gennaio 2013, è stato approvato il documento unitario delle regioni e province autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 5 luglio 2012 ex articolo 70 comma 5 del decreto legislativo 59 in materia di aree pubbliche, contenente quelli che sono gli indirizzi unitari ed omogenei per l'attuazione dell'intesa su tutto il territorio nazionale, recepito dalla nostra Regione Umbria nel marzo 2013. Con la legge regionale numero 10 Testo Unico in materia di commercio, da ultimo modificato sotto vari profili anche ultimamente in data 18 ottobre 2016, nell'ambito del capo dedicato al commercio su aree pubbliche all'articolo 51 è stato imposto ai comuni il riordino del settore e la ricognizione dell'esistente al fine di definire i regolamenti per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni di commercio sul suolo pubblico e lo svolgimento delle ... (parole non chiare)... procedure di evidenza pubblica. Tutto ciò nei termini di scadenza del regime transitorio previsti dall'intesa, decorrenti dal maggio 2017.

In sintesi, con queste modifiche legislative che cosa è stato fatto? Siamo passati da un regime di rinnovo automatico, che era un rinnovo automatico ogni dieci anni... una volta che un soggetto, un operatore aveva la concessione, ogni anno veniva automaticamente rinnovata. Siamo passati appunto da questo regime alla necessità di emanare un avviso pubblico per il rinnovo delle concessioni stesse per mercati e fiere. L'autorizzazione adesso è valida dodici anni, non esiste più il rinnovo automatico ma alla fine dei dodici anni viene messa al bando la concessione. Vengono dati dei criteri di priorità per la riassegnazione dei posteggi, prevedendo una valutazione della maggiore professionalità nell'esercizio del commercio su aree pubbliche nei limiti del sessanta per cento, e l'anzianità acquisita del posteggio alla quale si riferisce la selezione nel limite massimo del quaranta per cento. Questo è stato fatto essenzialmente in relazione all'articolo 70 comma 5 per tutelare, secondo anche quanto previsto dalla direttiva Bolkestein, la posizione del prestatore uscente, pre-

supposto in quanto si ritiene appunto che questo valore in dodici anni possa anche remunerare il capitale investito dall'operatore. Comunque presupposto per la partecipazione alla selezione è quello del possesso della regolarità contributiva.

I posteggi di nuova istituzione e per i posteggi ...(parole non chiare)... ci sono dei criteri e saranno correlati essenzialmente alla qualità dell'offerta, alla tipologia del servizio fornito, anche sulla base di presentazione di progetti innovativi, i quali possono riguardare anche le caratteristiche di compatibilità architettonica.

Come ho già detto, tutte le concessioni di posteggi di mercati e fiere saranno rilasciate per una durata di dodici anni, periodo ritenuto congruo per un'equa remunerazione dei capitali investiti nell'attività commerciale. Viene anche introdotto un limite massimo di posteggi assegnabili nella stessa manifestazione mercatale o fieristica allo stesso soggetto giuridico a tutela della concorrenza e della pluralità e della differenziazione dell'offerta. Pertanto, in base a questo, il medesimo soggetto giuridico non potrà essere titolare o possessore di più di due concessioni nell'ambito dello stesso settore merceologico nel caso di mercati e fiere con un numero di posteggi inferiore o pari a cento, ovvero di tre concessioni nel caso di manifestazioni con numero di posteggi superiori a cento. Con il lavoro che è stato fatto dal 2015 ad oggi siamo arrivati appunto alla revisione del piano e alla riscrittura del Regolamento e alla nuova definizione ...(parole non chiare)... dei mercati, così come previsto dall'articolo 51 del Testo Unico del Commercio che appunto disciplinava il riordino del settore. Tutti i documenti sono stati partecipati con le associazioni di categoria e sono stati allegati i verbali di associazioni agli atti.

Adesso vi dico in sintesi quali sono state le modifiche fatte per il piano e per il Regolamento. Per il piano è stata effettuata la ricognizione di mercati e fiere e posteggi fuori mercato esistenti ed è stata fatta la ricognizione delle modifiche che devono in alcuni casi essere apportate ai mercati e alle fiere. Nel piano è stata fatta una premessa, un'analisi che riguarda le criticità e le motivazioni che hanno portato alle modifiche descritte per ogni mercato o fiera. È stato ridefinito quindi il riordino dei mercati e fiere e posteggi fuori mercato, arrivando in alcuni casi anche a trasferimenti, trasformazioni e soppressioni definitive. Non si è provveduto ad ampliare di sorta le manifestazioni, proprio per stabilizzare in generale il mercato esistente e rivedere eventualmente il tutto dopo la fine del regime transitorio. Anche per quanto previsto dall'articolo 48 comma 1, i comuni non possono procedere all'istituzione di nuovi mercati e fiere se non previo riordino, riqualificazione e potenziamento o ammodernamento di quelli già esistenti, compreso in presenza di ...(parole non chiare)... il loro ampliamento dimensionale. È stata quindi ridefinita la cartografia dei posteggi, elaborando le planimetrie approvate in precedenza, aggiornandole con le consistenze dei posteggi nelle varie manifestazioni. Il piano, ad ultimo, ha evidenziato una serie di criticità di cui stanno soffrendo le nostre fiere e i nostri mercati. Per cui nella parte relativa alle conclusioni, si sono prefigurate delle linee di intervento per favorire quanto più possibile lo sviluppo delle attività commerciali su aree pubbliche, che vanno dal fare studi specifici sullo sviluppo commerciale, ricerche di mercato, sperimentazione di alcune zone, progetti di qualificazione delle aree mercati ed offerte mercatali varie.

Quindi praticamente nel piano è stata fatta una fotografia, cercando di correggere prima il più possibile il tiro per quanto riguarda le nostre fiere e i nostri mercati, e da qui ci siamo dati un appuntamento, diciamo una volta che il riordino è finito, di valutare quali possono essere i punti di forza che ci servono per fare in modo che le nostre fiere e i nostri mercati prendano il vigore, in quanto stanno soffrendo di una crisi che sicuramente è data anche dalle condizioni economiche. Ma andremo a verificare meglio se ci possono essere delle condizioni dal riordino, anche dal punto di vista delle strutture che fanno le fiere soprattutto per i centri storici, delle potenzialità da sfruttare per far sì che i nostri mercati siano dei mercati forti.

Per il Regolamento, invece è stato definito uno strumento unitario di riferimento per riassumere tutte le fonti normative riguardanti la gestione del settore. Si è deciso di riscrivere completamente il Regolamento, conservando e comunque aggiornando solo pochi articoli del vecchio strumento riguardanti l'utilizzo del posteggio e la modalità di svolgimento dell'attività, in quanto, proprio per la ...(parole non chiare)... di norme che ha modificato notevolmente la materia, è stato necessario rimodulare tutto il Regolamento. Si è provveduto a recepire la direttiva Bolkestein nell'intesa e in particolare fissando i criteri per il rilascio delle concessioni in fiere e mercati di posteggi fuori mercato, la durata delle concessioni e il numero massimo delle concessioni che può avere ogni operatore.

Al momento, non avendo provveduto con la nuova pianificazione ad istituire nuovi posteggi, nel Regolamento sono stati indicati solo i criteri generali che sono quelli dell'intesa, con i relativi punteggi che saranno applicati nelle eventuali selezioni, che saranno meglio specificati nei successivi avvisi pubblici. Sono stati altresì definiti i posteggi riservati previsti per legge, che sono quelli appunto per gli operatori con disabilità nei mercati e nelle fiere e riportate le modalità di assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi.

Se volete, vi leggo anche in maniera più specifica le principali modifiche riportate nel piano. "Nel mercato di Castel Del Piano è stata mantenuta la sede e la consistenza attuale senza l'ampliamento di posteggi previsti" che invece erano stati previsti. Nel mercato di Ferro di Cavallo è stata mantenuta la sede attuale e riduzione del numero di posteggi da undici a nove. Nel mercato di Pianello, che è un mercato quindicinale, mantenimen-

to della sede e riduzione del numero di posteggi da dieci a otto. Nel mercato di San Marco è stato fatto il trasferimento definitivo, nel senso che per il mercato di San Marco avevamo accolto la richiesta degli operatori di dividere in due il mercato di piazza Ghimana(?) che veniva fatto due volte alla settimana. Gli operatori hanno chiesto di poter operare una volta alla settimana anche nella località di San Marco, abbiamo fatto un regime di sperimentazione. Questo ha portato ad esiti positivi, quindi abbiamo deciso di definire il trasferimento definitivo a San Marco. Piazzale Bove, il martedì era un mercato sperimentale, abbiamo confermato la nuova localizzazione. Piazzale Bove, il sabato è stato confermato... sempre mercato sperimentale, è stata confermata la nuova localizzazione e riduzione dei posteggi. Ponte Della Pietra, è stato soppresso, è stato sostituito con un posteggio fuori mercato in quanto era rimasto un unico operatore. Ponte Pattoli, conferma di nuova localizzazione, aggiunta di un posteggio per produttori agricoli. Ponte San Giovanni, mantenimento della sede consistenza(?) ma con nuova configurazione per riserve. San Martino in Campo, stessa sede, trasformazione del mercato in posteggi fuori mercato con vincolo merceologico. San Sisto, è stata confermata la nuova localizzazione, anche lì il trasferimento su Piazza Martinelli era temporaneo ed è stata confermata questa nuova localizzazione. Sant'Erminio, stessa sede, trasferimento del mercato in posteggi fuori mercato con vincolo merceologico. Quindi si è soppresso il mercato e si è trasformato in posteggi fuori mercato. Solfagnano Parlesca, nuova sede in via Milletti e riduzione del numero di posteggi.

Questi sono i nostri mercati. Per quanto riguarda le fiere, è stata soppressa a Castel del Piano il 2 maggio. La Fiera dei Morti, è stata confermata la nuova localizzazione e riserve varie degli operatori. Sono tutti poi negli allegati, potete vedere. Il mercatino delle strenne è stato soppresso. Pianello, è stata confermata la nuova localizzazione e consistenza. Ponte Felcino, modifica planimetria con diversa configurazione e dislocazione posteggi con riduzione da novantuno a ottantacinque. Ponte San Giovanni, ad agosto c'è stata la soppressione definitiva. Ponte San Giovanni, a settembre è stato soppresso. Ponte Valleceppi, modifica planimetria con diversa configurazione e dislocazione dei posteggi con riduzione da cinquantotto a quarantasette. San Sisto, la fiera che viene fatta in occasione della Sagra delle Sagre, approvazione planimetria con dislocazione definitiva e riduzione posteggi da ottantasei a cinquantatré.

Ad oggi si è anche provveduto alla ricognizione delle concessioni in scadenza alla data del 7 maggio 2017, sono circa 200 i mercati, e del 4 luglio 2017 circa 180 nei mercati e mille nelle fiere, e l'ufficio sta provvedendo alla ricostruzione delle graduatorie di presenza per tutte le manifestazioni. Quindi contestualmente all'approvazione del piano e del Regolamento, saranno anche approvate trenta planimetrie relative ai mercati e alle fiere e posteggi fuori mercato con le nuove configurazioni. Se volete, vi leggo anche le nuove configurazioni delle planimetrie. Vado avanti? No? Se volete, faccio...

PRESIDENTE VARASANO

...(parole non chiare)... secondi, se bastano, altrimenti...

ASSESSORE CASAIOLI

Capisco che è una cosa abbastanza tecnica. Comunque diciamo il sunto della cosa è che è stata riorganizzata, riscritto il Regolamento, sono state riorganizzate le fiere di competenza comunale ed i mercati di competenza comunale cercando di adeguarli alla situazione esistente, fermo restando che da qui partiremo introducendo la direttiva Bolkestein prevista dal nostro decreto legislativo e dalla nostra legge regionale, fermo restando che ci impegneremo a valorizzare l'esistente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Se ci sono interventi, la parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

A parte il fatto che sono un pochino... Da sempre stato molto critico nei confronti della direttiva Bolkestein, ma non è questa la sede per parlare di quella che poi è la direttiva Bolkestein della libera circolazione dei servizi che si è in parte voluta per migliorare l'economia dell'Unione europea, ma poi come tutte le cose dell'Unione europea ultimamente, si trasforma e da libera circolazione a circolazione ristretta si creano sempre più gruppi. Ma non voglio andare a trattare l'argomento.

Mentre invece tratto come questa è stata recepita e adattata in questa delibera. Voglio riscontrare una criticità che in parte potrebbe essere neanche tanto diretta, perché poi uno va ad adattare... Però uno dovrebbe ragionare un attimo su quelli che sono oggi i mercati rionali e quelle che sono oggi le fiere. Più o meno è la stessa cosa, sono... Non offrono quella differenza che c'era un tempo tra il negozio e la fiera che faceva sì che c'era la fiera. Quelli che lavorano più nel mercato rionale sono coloro che vendono i cosiddetti prodotti tipici o che vendono prodotti di qualità o prodotti unici. Mi sarei aspettato magari maggiore incisività. Vedo che si parla di customer satisfction. Qui sono state fatte delle analisi, benissimo, ma andava anche un po' compresa un'analisi fatta, un'analisi di mercato, per andare a capire, a comprendere quelle che erano poi le tendenze

dei consumatori, quello che poi i cittadini di Perugia comprano nei mercati rionali. Magari andare anche ad incentivare coloro... e predisporre maggiori spazi per coloro che vendevano prodotti tipici. Non lo trovo, ma quello che mi sento di dire è che sì, questo è stato il recepimento di una normativa superiore, però non c'è una grande incisività, un grande cambiamento, cosa che invece uno si sarebbe aspettato proprio alla luce del fatto che... Quello che poi i cittadini di Perugia comprano al mercato rionale. È chiaro, ci sono poi... Alla fine diventa un modo per tante... Vediamo poi camion, non so, bancarelle, chiamiamoli come volete, che provengono anche spesso da fuori comune come è giusto ma anche da fuori provincia se non da fuori regione. Giustamente una persona in una fiera... Questo ha un senso. In una fiera spesso c'è una novità e quello è lo scopo che in molti casi le fiere hanno, soprattutto la Fiera dei Morti, ma anche le varie fiere rionali. Mentre invece nei piccoli mercati, ripeto, non c'è più una differenziazione del commercio. Il commercio è abbastanza omogeneo. Purtroppo la qualità dei prodotti è a ribasso, questa è una cosa abbastanza palese. Ripeto, invece quelli che riescono a vendere meglio sono soprattutto i produttori alimentari. Se voi andate a un mercato rionale qualsiasi, noterete quanto poi la fila intorno alle bancarelle alimentari, soprattutto di coloro che vendono prodotti della campagna... Ecco che poi magari si sviluppano anche in zone della città dei mercati organizzati dalla Coldiretti oppure dei mercati di produttori biologici, sarebbe anche il caso di unire, diffondere queste tipologie di mercati in un unico mercato rionale. Ponte San Giovanni ad esempio ha un mercato il giovedì e poi... Credo una volta al mese o due volte al mese, c'è un mercato di prodotti biologici, di prodotti alimentari biologici. Sarebbe stato il caso di cercare di procedere proprio sulla spinta di questo recepimento di questa normativa, affinché si potesse uniformare e creare maggiore qualità dell'offerta dei mercati rionali a Perugia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie. Io condivido il piano generale. Detto questo, a scanso di equivoci, vorrei però sottolineare un punto. Noi abbiamo tra gli obiettivi prioritari la rivitalizzazione del centro storico. Mi sono permesso, alla luce di questo obiettivo che noi cerchiamo di articolare in tutti i modi, di rivitalizzare quegli incontri mensili dell'ultima domenica del mese del mercatino... Se lo vogliamo chiamare del modernariato, antiquariato. Insomma qualcosa che negli anni passati, soprattutto i primi anni, portava tanta gente al centro, e non solo i perugini. Quindi era un obiettivo importante. È un obiettivo importante. Perché vedete, se sommate tra l'altro i dodici, il sabato e la domenica, sono ventiquattro giorni. Stiamo parlando di incontri al centro storico sul modernariato per ben ventiquattro giorni all'anno. Quindi più di altre grandi manifestazioni... per carità, non è che voglio fare confronti, però è un dato di fatto. Si riempiono i ristoranti, i bar, molti perugini che hanno l'occasione in più specifica per venire al centro.

Quindi vedere decadere, ne abbiamo già parlato... Lei mi ha detto, dipende da Confesercenti e tutto, quello che vuole, però tocca trovare una soluzione subito. Io le ho portato l'esempio di un piccolo centro che era fuori dalle direttrici di automobili e via dicendo, mi riferisco alle Fonti del Clitunno, Pissignano... il comune è Pissignano, Fonti del Clitunno. Io ci sono stato. Io li giro un po' tutti, Arezzo, vado a Cesena... Però a parte il sottoscritto, ho visto che non ero il solo. Se non ho trovato... Il 5 c'è stato l'ultimo: non ho trovato un parcheggio. Lì per parcheggio si intendono entrambi i lati della ex comunale-provinciale. Voi non vi rendete conto: non c'era un ristorante, i bar, la fila... Cioè una partecipazione che, considerando che il confronto lo facciamo con il centro storico di Perugia, partirebbe svantaggiata, una semplice strada senza nulla che porta migliaia di persone. Qui al nostro centro storico, che ha una appetibilità centro volte superiore per ovvi motivi, vedere che siamo ridotti... Io ho parlato con molti di questi... Perché poi li conosci negli anni. C'è poca gente. Ecco perché preferiscono poi non partecipare, ci sono pochi operatori, perché? Perché non c'è gente. Allora questo che è stato sempre sottovalutato dagli assessori in passato, ho visto che l'assessore ha percepito questa importanza.

Però al di là della percezione, io credo che bisogna agire. Abbiamo tra l'altro una location stupenda, meravigliosa come la... A parte le scale mobili, come la Rocca Paolina, che diciamo si addice anche a questo tipo di merce. Quindi non si riesce a capire perché piano piano negli anni dopo il boom dei primi sette-otto anni ci siamo ridotti a vedere quattro bancarelle al centro storico. Sono ventiquattro giorni l'anno. Voi andate su la domenica o il sabato, normalmente, poca gente c'è. Quindi è un'occasione che non possiamo non intervenire. Le modalità per farlo recuperare sono tantissime, però credo che se non direttamente il Comune questo intervento non lo fa, non riusciremo a recuperare il terreno perso rispetto alle altre manifestazioni. Cioè io sinceramente non riesco a comprendere. Stiamo facendo di tutto, portiamo anche cose... Le giostre, pattinaggio. Va bene. Ma di fronte ad una manifestazione che ti può portare migliaia di persone, migliaia... Poi abbiamo anche il discorso dei parcheggi a corona, quindi è un qualcosa in più che trova il visitatore. Quindi non riesco a capire perché... È una cosa che io dico sistematicamente da anni, non ho trovato un interlocutore che si sia rimboccato le maniche e sia intervenuto per cambiare questa tendenza, che sinceramente non comprendo.

Anche perché, non è che la voglio fare lunga, però la voglio fare evidente. Se tu rendi un rapporto fiduciario una volta alla settimana, magari trovi il ristorante in cui ti sei trovato bene o la location, quello che ti pare, nullaosta che poi quelle persone ritornino a Perugia anche per altre motivazioni, culturali o di altre manifestazioni. Io quindi chiedo ora - e poi seguirò con molta attenzione l'evoluzione di questo percorso - all'assessore di intervenire nei modi che ritiene giusti e opportuni, magari favorendo in qualche modo con degli sconti, con delle promozioni... Però dovete riportarli, perché - e chiudo - vedere il mercato scoperto e vedere una parte della Rocca Paolina in quel modo, mi dispiace, mi dispiace perché ci sono stati tanti cittadini di Perugia che mi hanno detto che i sapone da barba e i pennelli li vanno a comprare nei supermercati e non alla Rocca Paolina. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Sorcini. Se non ci sono altri interventi e né dichiarazioni di voto io metto in votazione l'approvazione del nuovo regolamento per il commercio su aree pubbliche e revisione del piano in attuazione dei principi della direttiva servizi Bolkestein, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione:

27 presenti, 27 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Felicioni, Sorcini, Cenci, Camicia, Pittola, Fronduti, Luciani, Marcacci, Perari, Mignini, Vignaroli) **8 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Borghesi, Mori, Mencaroni, Bistocchi, Miccioni, Mirabassi)

L'atto è approvato

Escono dall' aula il Sindaco e il Consigliere Mirabassi. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Verifico se necessita dell'immediata eseguibilità, abbiate pazienza. Sì. Quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità del regolamento appena votato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 18 favorevoli (Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Felicioni, Sorcini, Cenci, Camicia, Pittola, Fronduti, Luciani, Marcacci, Perari, Mignini, Vignaroli) **7 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Borghesi, Mori, Mencaroni, Bistocchi, Miccioni)

L'I.E. è approvata

Delibera n 161**Sistemazione del ponticello sulla strada Resina- Monte Acutello e del fosso Balanzano e ripristino dei piani viabili di via Morettini e via Fringuelli – lavori di somma urgenza- Relazioni****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora alla pratica successiva relativa alla sistemazione del ponticello su Strada Resina Monte Acutello, Fosso Balanzano e il ripristino dei piani viabili di via Morettini e via Fringuelli, lavori di somma urgenza in relazione alla quinta commissione. La parola alla Presidente Manuela Mori. A lei la parola, prego.

CONSIGLIERE MORI

Signor Presidente, la quinta commissione controllo e garanzia è stata attivata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in data 22 settembre 2015 per discutere la questione relativa alle procedure di affidamento per i lavori di somma urgenza. Nella richiesta di attivazione il gruppo consiliare Cinque Stelle riteneva necessario effettuare un controllo sul corretto operato dell'amministrazione, sulla legittimità e validità delle procedure eseguite in relazione al rispetto dei criteri che sovrintendono l'affidamento dei lavori di somma urgenza, in relazione alla mancata redazione della perizia giustificativa Dei lavori di somma urgenza oltre all'eventuale responsabilità amministrativa dei funzionari e dei dirigenti degli uffici coinvolti. La questione è stata affrontata in quattro sedute dopo aver proceduto ad un accesso agli atti per gli approfondimenti necessari trattandosi di una questione estremamente complessa e tecnica, sono stati invitati in commissione per le audizioni l'assessore ai Lavori Pubblici e delle Infrastrutture Francesco Calabrese e i dirigenti delle aree interessate l'ingegner Naldini, oltre alla dottoressa Cesarini per gli approfondimenti normativi. Nella seduta del 7 novembre 2016 sono state presentate due relazioni conclusive relative all'esito dello studio svolto dalla commissione, una di maggioranza da parte del gruppo consiliare Forza Italia da parte del consigliere Carlo Castori e uno di minoranza da parte del consigliere del Movimento 5 Stelle Cristina Rosetti. Dopo un approfondito dibattito la commissione ha così espresso il suo parere: "Consigliere presenti votanti 10, per la relazione dei Cinque Stelle favorevoli uno, Rosetti, cinque astenuti, Mori, Bori, Vezzosi, Arcudi e Mirabassi, quattro contrari, Castori, Nucciarelli, Felicioni e Pittola. La commissione ha espresso parere non favorevole". Per la relazione di Italia: "Favorevoli 4, Castori, Nucciarelli, Felicioni e Pittola, 5 astenuti, Mori, Bori, Vezzosi, Arcudi, Mirabassi, un voto contrario, consigliere Rosetti. La commissione ha espresso parere non favorevole". Quindi in entrambe le relazioni la commissione non è favorevole. A questo punto signor Presidente passerei la parola ai consiglieri Rosetti e Castori per presentare la relazione, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, se vogliono possono intervenire i relatori, certo. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Allora, la richiesta di attivazione, come diceva il Presidente Mori, fa riferimento ai lavori di somma urgenza. I lavori cosiddetti di somma urgenza sono dei lavori che possono essere effettuati per legge solamente quando sussistono determinati presupposti. Perché? Che cosa vuol dire? Vuol dire che l'amministrazione di fatto non fa alcuna gara anche quando magari l'importo dei lavori da effettuare richiederebbe una procedura di gara.

Quindi la rilevanza non secondaria della somma urgenza sta tutta qui e tra l'altro quando si affidano i lavori, che possono arrivare ad importi anche molto considerevoli, chi fa l'affidamento dei lavori è normalmente e direttamente il dirigente competente. Tant'è la rilevanza che, anche se solo di recente, almeno questo abbiamo appreso in quinta commissione dalla dottoressa Cesarini, nel piano anticorruzione di questo Comune vengono richiamati i presupposti sulla base dei quali si può ricorrere a procedure che non sono tali, cioè affidamenti senza gara di procedure per somma urgenza. La somma urgenza, ci dice quella che oggi è l'autorità anticorruzione, che un tempo era l'autorità di vigilanza sui lavori pubblici, non può essere una procurata urgenza. Cioè un difetto di, diciamo, progettazione da parte dell'amministrazione o un difetto di manutenzione, non sono presupposti per poter ricorrere all'affidamento dei lavori in somma urgenza. Quando do e affido i lavori, senza la gara, lo devo fare al solo scopo di eliminare la situazione di pericolo, non effettuando integralmente tutti i lavori che sono necessari.

Ora altro aspetto molto rilevante, occorre per poter poi la Giunta delibare e prendere atto della sussistenza dei presupposti per intervenire in somma urgenza occorre una perizia giustificativa. Qui in questo Comune la perizia giustificativa viene scambiata e a tutt'oggi è scambiata con il computo metrico, che tutti possono intuire anche solo dal significato letterale delle parole non è essere esattamente la stessa cosa. Cioè la perizia giustificativa è una perizia da cui deve risultare argomentata la sussistenza dei presupposti, pertanto c'è una situa-

zione ancora conclamata di illegittimità a parere del movimento 5 stelle dell'operato di questa amministrazione e di questa giunta che continua imperterrita a prendere atto di situazioni di lavori affidati in somma urgenza senza richiedere alcuna perizia giustificativa. Ora, dicevamo, la legge prevede che ci siano situazioni in cui... che le situazioni per cui si può ricorrere all'affidamento dei lavori senza gara in violazione delle norme sulla concorrenza, in violazione delle norme che prevedono le gare pubbliche a tutela delle imprese, ma anche dei cittadini, sono esigenze di natura eccezionale contingente, che in nessun caso possono essere imputabili ad un deficit di programmazione o all'inerzia della pubblica amministrazione, autorità di vigilanza sui lavori pubblici del 2000 addirittura. Qui si potrebbe continuare.

Ora che cosa accade ed è accaduto nelle due specifiche ipotesi che noi abbiamo considerato? Ditemi se ci sono i presupposti o se non c'è una procurata urgenza. Primo caso che abbiamo analizzato: lavori lungo la strada Resina Monte Acutello, dice il dirigente, poco dopo e a monte dell'abitato di Resina è presente un ponticello realizzato con tubi di cemento autoportanti posizionato in controtendenza rispetto al fosso che lo percorre. Tale stato di cose, questo stato di cose, cioè le modalità con cui è stato realizzato, non permette il regolare deflusso delle acque meteoriche che esondano arrecando gravi danni alle abitazioni di Resina. Quindi lo so che ogni volta esonda e procura i danni. Nel tempo il ristagno delle acque ha favorito anche l'occlusione del fosso aggravando la situazione. Quindi non solo un difetto di progettazione, ma nel tempo addirittura non sono mai intervenuti e la situazione si è aggravata. Inoltre, dice ancora il dirigente in quella che dovrebbe essere la perizia atta a giustificare, a causa delle urbanizzazioni degli ultimi decenni il volume di acqua meteorica è notevolmente aumentato e in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario in Via Delle Comunicazione la tubazione esistente non ne garantisce lo smaltimento, dice "Non lo sapevo, non l'ho previsto". Ma no, ma proprio hai urbanizzato senza prevedere alcunché per il deflusso delle acque meteoriche. Non ne garantisce lo smaltimento, quindi si verificano allagamenti stradali nelle abitazioni limitrofe. Sarebbe curioso sapere quanti danni questo Comune ha pagato a seguito dei difetti di progettazione e del persistente comportamento di omissione nell'intervento da parte dell'amministrazione, questa e quella precedente. Quindi secondo noi in questo caso non sussistono proprio i presupposti della somma urgenza, situazione eccezionale, situazioni imprevedibili, dov'è l'imprevedibilità nel difetto di progettazione? Di cui l'amministrazione è conscia e lo scrive, perché il dirigente non può che a scriverlo. È addirittura riconducibile... "Qui è un difetto di progettazione - quindi c'è anche il dolo sotto questo profilo - perché io lo so che lì è così, ho sbagliato la progettazione, non intervengo ho urbanizzato, non ho creato quello che è necessario come infrastruttura per il deflusso delle acque e poi dico ogni tanto si allaga, quindi danneggia le abitazioni". Chissà se i proprietari delle abitazioni sanno che danni, sono sostanzialmente dei danni in automatico.

È quindi palese come l'amministrazione abbia fatto un cattivo uso della somma urgenza per sanare una situazione che era suscettibile di prevenzione sulla base di elementari canoni di diligenza. Come ha evidenziato anche l'autorità di vigilanza sui lavori pubblici: "L'urgenza imputabile ad una carente o erronea valutazione delle esigenze poste a base dell'impostazione progettuale - dice l'autorità - è in realtà procurata urgenza come quella sui rifiuti, è una procurata emergenza". Autorità di vigilanza del 2004. Passiamo al secondo caso, che questo è ancora più eclatante, i cittadini di Perugia devono sapere che a Perugia le strade si asfaltano solo quando si può fare con somma urgenza. Quest'altro intervento in somma urgenza, che tra l'altro mentre l'intervento di prima era di circa 70.000 euro, questo è un intervento di 180.000 euro, quindi una somma, diciamo, non esigua, anche per l'impresa che realizza i lavori. In questo secondo caso noi assistiamo alla rimessa in pristino dei piani viabili di Via Morettini e di via Frenguelli. Nel verbale che è stato redatto a febbraio 2014 dal dirigente competente, nel caso di specie era l'ingegner Naldini, si dà atto della presenza nelle citate vie: "Numerosi tratti dissestati del piano viario con presenza di sconessioni del conglomerato bituminoso, numerose buche profonde fino a mostrare il cedimento della struttura stradale e il relativo sottofondo". Cioè vuol dire che io lì non ci ho mandato mai neanche il cantiere comunale a buttare su il bitume con la pala, che poi mi dice: "Con i cittadini assessore lo potete evitare, perché poi è un disastro. Non solo torna la buca, ma poi si pattina sopra questo famoso bitume, se lavora freddo, non ho ben capito. Ma è bene che in quel modo non agiamo". In questo caso non si era intervenuti minimamente tanto addirittura che c'è stato un cedimento della struttura stradale e del relativo sottofondo e allora qui arriva la somma urgenza. Arriva la somma urgenza, perché dice devo eliminare lo stato di pericolo e allora io intervengo. Come intervengo? Faccio tutti i lavori, ripristino tutto a regola d'arte. 180.000 euro che il dirigente spende che sono nel suo portafoglio, che spende e che dà, assegnando chiaramente i lavori, all'impresa che ritiene di utilizzare per questi lavori. Non che in questo ci sia, come posso dire, un reato, tra virgolette, ma se la guardiamo sotto il profilo, qui c'è anche il segretario generale, della prevenzione della corruzione non mi sembra una buona prassi quella che si continua a seguire in questo Comune dove si arriva alla somma urgenza, abbiamo gruzzoletto, saltiamo qualsiasi procedura di gara e diamo i lavori, dirigente, il dirigente dà i lavori a chi gli pare, perché la legge in questa situazione lo consente.

Ribadisco, e non voglio sentirmi rispondere perché sarebbe risibile, dice: "La somma urgenza e il presupposto che devo"... Cioè c'è una situazione di urgenza, perché questo è il tipico argomento al contrario che viene

utilizzato, che fa sorridere, perché in questi due casi che sono assolutamente eclatanti l'urgenza è assolutamente super procurata, ma proprio super procurata.

L'urgenza, lo ribadisco, perché sia chiaro, perché le imprese si devono muovere se vogliono la concorrenza e vogliono partecipare a quelle che dovrebbero essere delle gare di questa amministrazione comunale, non che lo do a chi mi pare. L'urgenza deve scaturire da circostanze imprevedute, da circostanze imprevedibili, tra cui non rientrano certamente, nel caso di specie, un erroneo o addirittura carente o addirittura assente programmazione degli interventi, perché per cedere il piano strutturale e il piano viario ce ne vuole.

Adesso guarderemo anche altri lavori di somma urgenza, già l'assessore ci ha detto: "Non ci impedito di fare i lavori. Non fate bene, dovete fare le gare laddove non ci sono i presupposti". Potete intervenire per eliminare la situazione di pericolo? Non potete fare integralmente lavori con la somma urgenza, perché la legge oggi non lo permette.

Quindi anche chi è responsabile in questo Comune dell'anticorruzione eccetera eccetera, avrà sicuramente tutti gli strumenti per poter intervenire laddove vede che ci sono delle delibere che forse non hanno, uno, la perizia giustificativa allegata, due, i presupposti effettivi per poter intervenire, tre, il tipo di intervento e l'eliminazione dell'urgenza non ci puoi fare tutti i lavori.

Va bene. Alla luce di tutto questo il Movimento 5 Stelle auspicando che questa Giunta e questa maggioranza non continuino a voler mettere sotto il tappeto tutta la polvere, perché ormai la polvere in tutte le varie questioni che abbiamo sollevato è talmente tanta che si vede, non c'è più il tappeto sotto il quale nasconderla. Allora non continuiamo a nasconderci, dobbiamo dare una direttiva ben precisa e io sono sicura e l'ho constatato, il consigliere Castori è in difficoltà nel sostenere una tesi diversa, perché è insostenibile dal punto di vista oggettivo. Qui non ci sono valutazioni soggettive, questo è un dato di tipo oggettivo.

Per tutto quanto sopra esposta la commissione di controllo e garanzia secondo noi non ha fatto altro che giustamente ad accertare l'illegittimità dell'operato dell'amministrazione, l'illegittimo ricorso alle procedure di somma urgenza senza gara, ribadisco e sottolineo, per le imprese senza gara, in relazione ai lavori effettuati sia sulla strada Resina Monte Acutello che sia Morettini e via Fringuelli, avendo verificato la sussistenza di una prassi violativa della legge, la mancata allegazione che persiste alle deliberazioni della Giunta Comunale, della perizia giustificativa o un atto erroneamente confuso dai dirigenti e da giunta comunale con il mero computo metrico. L'assessore è venuto: "No, ma il computo metrico è la stessa cosa". Parli con uno studio specializzato, uno studio tecnico, qualcuno che lavora sul campo e le spiegheranno che il computo metrico è cosa diversa da una perizia. Richiama l'attenzione della Giunta Comunale e spero che questo consiglio lo farà, sulla necessità anche ai fini della prevenzione della corruzione, lo ridico per la terza volta, del pieno rispetto della normativa vigente in materia di somma urgenza segnalando che le deliberazioni della predetta in materia necessitano di essere supportate da tutta la documentazione prescritta dalla legge compresa la perizia giustificativa. Sollecita il responsabile della prevenzione della corruzione a monitorare il pieno rispetto della normativa in materia di somma urgenza con particolare riguardo all'effettiva sussistenza dei presupposti per l'utilizzo del predetto strumento, adottare tutti gli atti conseguenti in caso di mancato rispetto. Sollecita poi la Giunta Comunale a valutare eventuali responsabilità dei funzionari e dirigenti degli uffici coinvolti anche mediante apposita segnalazione all'autorità competente. Non stiamo qui per scherzare, stiamo qui per sottolineare che il corretto operato di un'amministrazione è fondamentale, la trasparenza e il rispetto delle regole che quando esistono, nella stragrande maggioranza dei casi, hanno alla base una ratio e qui la ratio è che l'affidamento diretto dei lavori non si può fare quando gli importi dei lavori superano una certa soglia, bisogna rispettare la legge sotto il profilo delle procedure di gara e dobbiamo evitare anche a scopo di prevenzione della corruzione che il singolo dirigente, quando non ci sono i presupposti, decida lui per importi soprattutto importanti a chi affidare i lavori, che la procurata urgenza non è un'ipotesi e un presupposto per poter ricorrere alla somma urgenza.

Il Movimento 5 Stelle ha fatto il suo lavoro comunque vada, sollecita le imprese ad intervenire tutte le volte in cui ravvisino che ci sia una situazione di irregolarità, quindi monitorare esse stesse quel che succede. La concorrenza va a vantaggio dei cittadini in questo caso e noi andremo avanti segnalando anche all'autorità anticorruzione qualsiasi tipo di anomalia dovessimo ravvisare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Io procederei dando la parola al consigliere Castori in modo da illustrare entrambe le relazioni, fare un'unica discussione e poi votarli separatamente, prima quella di maggioranza e poi eventualmente quella di opposizione. Prego.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie, Presidente. Con delibera della Giunta Comunale numero 280 dello 09 agosto 2013 venivano approvati i lavori di somma urgenza per la sistemazione del ponticello sulla Strada Resina Monte Acutello. Medesimi lavori di somma urgenza vennero previste con delibera numero 85 del 12 marzo 2014 per il risanamento dei piani viabili di via Morettini e via Fringuelli. Visto l'articolo 176 del decreto del Presidente della Repubblica,

numero 207 del 2010, poi abrogato dall'articolo 117 del decreto legislativo numero 50 del 2016 e visto l'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 367 del 2000, aggiornato dal decreto legislativo numero 50, si evidenzia: per il primo intervento con lavori di somma urgenza si tratta di intervento resosi necessario per la ripulitura di un fosso posto in prossimità di via Delle Comunicazioni e via Della Segale. Il fosso è naturalmente soggetto ad erosione del proprio letto, nel primo tratto con conseguente accumulo di materiali prodotti dall'erosione. A seguito di eventi eccezionali, causate da precipitazioni registrate nell'anno 2013 e ancora per il naturale accumulo di detriti, si sono avute esondazioni che hanno colpito abitazioni e campi limitrofi nelle vie sopraccitate. I lavori hanno interessato la ripulitura del fosso in esame e del ripristino dell'efficienza di alcuni attraversamenti viali intubati, oltre a prevedere l'esecuzione di un bypass per prevenire future problematiche connesse alle forti precipitazioni.

Si tratta di un intervento di assoluta urgenza dovuto ad un eccezionale serie di precipitazioni oltre che di messa in sicurezza del letto del fiume per scongiurare altri futuri allagamenti. I lavori in questione rientrano pertanto nella fattispecie della somma urgenza, non in quanto frutto di un singolo evento eccezionale o imprevedibile, quanto piuttosto quelle che la legge consente solo in caso di pericolo per la pubblica incolumità.

Riguardo alla seconda fattispecie in oggetto, prefacimento dei piani viabile di via Morettini e via Frenguelli, si tratta di bonifica che non prevedeva la sola manutenzione ordinaria di chiusura delle buche, quanto all'intervento risolutivo per la struttura stradale sottostante per eliminare evidenti pericoli di infiltrazione che avrebbero prodotto un decadimento della viabilità a causa di deformazioni dell'intera sede statale. Sia per evitare futuri danni a persone e cose con evidenti profili di responsabilità della struttura comunale, sia per evitare il deterioramento ulteriore della strada che avrebbe costretto ad una chiusura delle vie il Comune ha agito prontamente per evitare il crearsi di ulteriori pericoli per la pubblica incolumità.

Entrambe le procedure di somma urgenza sono rientrate entro il limite dei 200.000 euro previsti dalla norma dura di riferimento, avendo avuto un costo di euro 70.000 per la prima fattispecie e di euro centottantamila per la seconda. Nel merito non si tratterebbe di deficiente di programmazione o di manutenzione, anche se si potrebbe ipotizzare quanto lavori che vanno oltre l'ordinaria amministrazione a causa di eventi che hanno prodotto in entrambi i casi di pericolo per la pubblica incolumità. Si ricorda come l'ente nei lavori di somma urgenza possono rientrare solo ed esclusivamente e soltanto quelli necessari a rimuovere pericoli per la pubblica incolumità. In merito all'eventuale mancanze delle perizie giustificative richiamate dalla normativa al comma 4, articolo 163, riporto quanto già evidenziato dai tecnici comunali, secondo cui si tratterebbe di questioni puramente semantiche, in quanto in entrambe le delibere indicati sono allegate sia i rispettivi computi metrici stimativi, sia i quadri economici degli interventi. Documenti che, seppur denominati in modo differente, rappresentano in sostanza i medesimi contenuti.

Tutto ciò premesso, per entrambe le fattispecie si evidenzia la regolarità dell'utilizzo del ricorso alla somma urgenza, in quanto se i lavori in località Monte Acutello e del fosso di Balanzano, sia dei piani viabile di via Morettini e via Frenguelli, rientrano nel requisito richiesto di incolumità pubblica per adozione di tale tipologia di lavori. Sotto l'aspetto tecnico amministrativo oltre a rientrare nelle somme indicate dalla normativa, essendo entrambi interventi al di sotto dei 200.000 euro, i tecnici hanno risposto a quanto richiesto allegando alle delibere gli atti previsti, benché denominati in maniera diversa.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

profili tecnici di queste due somme urgenze. È necessario, come dire, distinguersi rispetto ad una missione dell'impegno civile, l'impegno politico che si tenta di indurre attraverso questa iniziativa dei 5 Stelle. Non potremmo tranquillamente lavarvene le mani, come dire, prendendocela meno di quanto ha rappresentato correttamente, e fa onore consigliere Castori che ha sostenuto quella relazione, perché sono due interventi che peraltro riguardano una precedente amministrazione. Sono rimasto un po' stupito che in commissione, come dire, la responsabilità politica di questi due interventi si sia... lì per lì forse non si era capito bene, ma...(Parola inintelligibile)... sulla spiegazione. Magari in aula mi aspetterei una diversa valutazione nella relazione del consigliere Castori.

Perizia giustificativa, ci sono alcune cose che fanno anche un po' sorridere, mi permetto, perché quando c'è un verbale di somma urgenza che spiega in maniera assolutamente tecnica e precisa a tutti gli effetti una relazione tecnica, che spiega il perché e il per come, lì ci sono condizioni di pericolo per la pubblica incolumità e descrive in maniera tecnica qual è il problema e quali sono le soluzioni e c'è allegato anche il computo metrico che spiega nel dettaglio precisissimo l'intervento da realizzare, qual è il problema? Che non c'è il titolo perizia giustificativa? Fa ridere. La sostanza tecnica è stata tutta precisamente rispettata. Ai residenti di Resina gli andiamo a dire che siccome c'è il rischio di un'urgenza procurata devono intanto sotto l'acqua in attesa della prossima inondazione, perché tocca fare una gara che durerà, ormai ho imparato, sei, otto, dieci mesi il progetto, una cosa infinita la procedura italiana. Voi intanto aspettate sotto l'acqua le vostre cantine, i vostri garage, le vostre case, perché sennò potrebbe ravvisarsi il profilo della procurata urgenza. Sulle strade, lì sono un pochino più, come dire, ormai esperto, c'è stato un problema di programmazione in questi anni per i quali si è previsto in teoria il risanamento delle strade finanziandole attraverso alienazioni patrimoniali, non si sono liberate le risorse per eseguire gli interventi, quella programmazione ha difettato e gli interventi non sono stati eseguiti negli anni. C'è anche una posizione politica esplicita di chi ci ha preceduto, secondo la quale meglio finanziare un asilo piuttosto che un rifacimento stradale.

Noi abbiamo corretto questa impostazione che pareva esagerata e si può anche mantenere quell'asilo e risanare le strade, tant'è che con l'amministrazione siamo tornati a programmare i risanamenti. Ma quando arrivati a febbraio dell'anno 2013-2014 il dirigente responsabile di una condizione ormai pericolosa di una struttura stradale che non si può più risanare perché è una struttura compromessa in più punti, cioè tu non puoi andare a rattoppare o risolvere in maniera puntuale la condizione di pericolo, cioè ci sono voragini e c'è una relazione tecnica molto precisa che spiega che lì l'unico intervento possibile è il rifacimento di tutta la struttura, mi puoi fare un pezzo? Quel dirigente responsabile, responsabile anche personalmente dell'incolumità delle persone, con tutte le procedure che conosciamo, perché ci sono i contro verbali, i contro verbali, le verifiche, è scorretto mandare il messaggio che c'è qualcuno che si approfitta del ruolo per favorire il lavoro di imprese. È stata designata in quel caso, l'ho conosciuta, un'impresa di riferimento per i nostri risanamenti stradali a Perugia, che ha praticato in maniera giustificata un ribasso che tanto bene, io ho verificato l'anno successivo, coincide, anzi è un po' maggiore rispetto ai ribassi che sono usciti dalla gara, bitumature dell'anno successivo che abbiamo fatto noi. Quindi chi si è aggiudicato quel lavoro ha praticato un ribasso assolutamente congruo.

Quindi ineccepibili queste due procedure, ripeto, che non riguarderebbero questa amministrazione con uno dei dirigenti che peraltro è anche in pensione. Non avremmo alcun interesse a difendere. Qualcuno diceva: "Difendere è una visione del funzionamento delle istituzioni e della politica". Su questo racconto, in poche parole, cosa mi è accaduto? A un convegno il sabato pomeriggio che c'è all'ordine degli architetti c'era il professor Nucciarelli. È un convegno che è stato organizzato... un bel convegno, l'ospite di riferimento è un componente di punta dell'ANAC, della tanto celebrata autorità anticorruzione, dottor Corradino Consigliere di Stato, una figura di riferimento in questo mondo. È uno dei padri del codice degli appalti.

Il convegno si sviluppava nella prima parte del pomeriggio con una discussione sul codice degli appalti e ho partecipato a quella discussione, poi la seconda parte la presentazione del suo libro il cui titolo era "Così fan tutti". Io mi sono seduto poco preparato sul codice degli appalti, ma con un'idea di fondo di quel titolo che almeno stava bene, l'ho pensato da cittadino. Perché io ho raccontato quando mi hanno dato la parola che nella mia esperienza di impegno politico, quindici anni di consigliere all'opposizione, poi ad un certo punto nella vita mi sono trovato improvvisamente a cambiare il versante e a trovarmi dall'altra parte della responsabilità politica con responsabilità di gestione e a conoscere il funzionamento in presa diretta e quotidiana dell'operato innanzitutto dei nostri uffici. Io ho detto al dottor Corradino: "Io ho questa idea dilagante per cui la pubblica amministrazione è fatta da ladri, approfittatori che alla prima occasione e circostanza cercano di approfittare del ruolo per trarne un qualche vantaggio e utilità la trovo assolutamente e profondamente sbagliata e credo di essere testimone attendibile di questo punto di vista, di questa valutazione, perché ho raccontato il mio percorso e devo dire che dopo due anni e mezzo di operato nel ruolo, in un ruolo delicato che quando il sindaco me l'affidò il primo che mi viene in mente fu Prandini, per dire quali erano le mie riserve mentali rispetto ai lavori pubblici e infrastrutture. Questa è la classica delega che ci vai in galera dopo qualche mese, perché c'è questa idea per cui chi fa politica, ma peggio ancora ultimamente, chi nelle istituzioni opera gli uffici sono una banda di malfattori e io ho raccontato come ci sono tanti limiti, tanti margini di miglioramento sull'efficienza e via dicendo, ma problemi ne abbiamo semmai sulla celerità e sull'assunzione di responsabilità, non certamente sui comportamenti opachi.

Io sono testimone del fatto che le persone negli uffici con le quali mi sono trovato a lavorare in questi due anni e mezzi componenti opachi non ce ne sono stati, non ne ho trovati, non posso registrare.

Corretto l'operato generale e quotidiano delle persone che semmai hanno un margine diretto sul versante della responsabilità, molto temuta dalla Corte dei Conti, e Corradino rideva. La racconto, non per la mia testimonianza che poco conta, per carità, non pretendo di dare io patenti onestà o correttezza dell'operato, ma il consigliere ANAC, cioè l'autorità preposta, quindi un luogo di riferimento per la materia dell'anticorruzione, molto

candidamente nonostante il titolo del libro ha raccontato che in realtà la generalità della pubblica amministrazione si comporta correttamente.

Quella che fa notizia, quelle che ci si aprono i telegiornali, perché ormai le notizie sono da un pezzo lo stupro, l'omicidio e quello che ruba beccato in flagranza di ruberia del giorno. Ma quella non è l'Italia nelle nostre istituzioni, non è l'Italia del funzionamento dei nostri uffici che sia Perugia piuttosto che Terni, dico Terni, Milano o Torino. La generalità delle persone che lavora nelle istituzioni e nella pubblica amministrazione sono persone perbene, che semmai il difetto che possono avere è che in questo clima orrendo alimentato da chi cerca consenso dando questa idea devastata di questa Italia che non è così, tende a non assumersi le responsabilità e io tanto di cappello a chi ha fatto quei verbali di somma urgenza e ha evitato ai residenti di Resina di finire sotto l'acqua non altra volta, ho evitato in via Morettini di finire sfraccassati dalla solita buca ormai irrecuperabile. Tanto di cappello a quei dirigenti che se la sono assunta quella responsabilità.

Corradino ha detto: "No, in realtà la quota di malaffare e di comportamenti opachi nella pubblica amministrazione è molto minoritaria, è molto limitata". Passa questa idea sbagliata, lui per primo l'ha detto, passa questa idea sbagliata che, come dire, è tutto un magna magna, questa è il livello della discussione politica che ogni tanto i 5 Stelle alimentano con questo tipo di iniziative. È tutto un magna magna sono tutti uguali, sono tutti ladri, sono tutti furfanti politica o pubblica amministrazione. Non è così.

Detto da un esponente di punta... lo ... (Parola inintelligibile)... a qualche giornalista, ogni tanto dateci qualche notizia che sia non semplicemente devastante come normalmente accade. Un consigliere dell'ANAC ha raccontato che in realtà è una quota limitata quella patologica nel funzionamento della pubblica amministrazione. Chi alimenta un consenso tossico che fa appello ai peggiori istinti e le peggiori visioni della gente, come dire, non so che cosa intende costruire in prospettiva, non so se questo può essere un terreno. Basta solo osservare gli ultimi vent'anni, sul quale si può costruire realmente una prospettiva politica per chiunque.

Allora, non sono nostre pratiche, ma sono ringraziamenti a quei due dirigenti che si sono assunti la responsabilità giusta, giustificatissima, verificata in mille modi e garantiti anche dalle procedure, ma meno male che c'è ancora chi nella pubblica amministrazione se le assume le responsabilità non temendo la demagogia, il populismo e l'appello ai bassi istinti che una quota limitata, ma purtroppo piuttosto chiassosa della politica cerca di alimentare. Brutta cosa. Mi auguro che quest'aula in ampia maggioranza possa votare la relazione ottima che ha presentato il consigliere Castori.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. La parola alle consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Io onestamente quando sento questa difesa a spada tratta nei confronti della dirigenza da un assessore che è stato in trincea per qualche decennio, se non più, e ha sempre criticato una dirigenza che era al servizio della politica e che magari riusciva a fare carriera, perché alla festa dell'Unità serviva qualche pasto in più. Quindi queste cose le abbiamo sempre dette per anni, abbiamo cercato di contrastarle, avevamo bisogno di una dirigenza che tutelava con la loro intelligenza e con la loro professionalità quelli che erano gli interessi della comunità. Però in più occasioni abbiamo visto che grazie a questa dirigenza, a quella dirigenza che è quella di oggi, insomma, questa città ha pagato un conto abbastanza pesante in tutti i settori.

Io onestamente rimango sconcertato quando un assessore che è stato il primo a fare delle battaglie rispetto a certe iniziative, che la dirigenza insieme alla politica... che chiaramente non era la politica per la quale noi volevamo portare il nostro contributo, ma era una politica avversa una politica che noi pensavamo di poter cambiare attraverso proposte, attraverso iniziative, attraverso i significati, argomenti per i quali ad un certo punto pensavamo e cercavamo di convincere i nostri concittadini a cambiare la cabina di regia perché così non funzionava.

Io mi ricordo le citazioni che abbiamo fatto anche il giudizio rispetto a quello che era l'operato dell'amministrazione grazie a quelle che erano le iniziative dei dirigenti, perché poi il dirigente all'iniziativa perché è la politica che gli dà l'input. Ricordo le aree Peep, tanto per dire. Insomma, lì c'era un indirizzo ben preciso da parte della dirigenza che coinvolgeva la politica, la politica dava l'input e noi abbiamo cercato di contrastare. Mi ricordo l'assessore Calabrese in prima persona ha fatto delle grosse battaglie, anche legali rispetto a quell'operato. Oggi dire che gli stessi dirigenti di allora, insomma, sono tutti degli scienziati, sono tutti a cinque stelle, sono tutti dei professionisti chiaramente che tutte le altre città ci invidiano, io qualche perplessità onestamente ce l'ho. Non riesco a concepire come si può cambiare dalla mattina alla sera un'opinione che per quindici anni uno ha sempre conservato.

Quindi o l'opinione dei quindici anni era un'opinione sbagliata, allora questo punto deve fare un'ammissione di colpa che si è sbagliato per quindici anni, quindi ha preso in giro i propri elettori per quindici anni e ha preso in giro tutti coloro i quali che ad un certo punto credevano nel suo operato oppure c'è qualcosa che non funziona, cioè si è fatto coinvolgere dal sistema, il cosiddetto sistema.

Insomma, io non volevo un assessore che si faceva coinvolgere dal sistema, ma questo lo dico per ragion vedute, perché se noi entrando nell'argomento... Bene, oggi la commissione di controllo di garanzia ha approntato un qualcosa che in prima commissione ne abbiamo discusso per mesi, per non dire anni e poi non so che fine ha fatto onestamente. Non so che fine ha fatto perché in quel documento all'improvviso è sparito, come spariscono ogni tanto i documenti, però da parte del sottoscritto c'era qualcosa che non lo convinceva sul regolamento dei contratti. Quindi feci una proposta di modificare quel regolamento e mi ricordo che quella proposta che sconvolse in primis l'assessore Calabrese che lo fece andare su tutte le furie, poi fu ... (Parole inintelligibili)... anche con l'assessore Barelli, il quale tutto sommato condivisa questa nostra proposta, perché i famosi 40.000 euro della somma urgenza, insomma, era molto discutibile quella cosa lì. Decidemmo come commissione di modificare quegli articoli del regolamento, anche perché c'era piena discrezionalità da parte dei dirigenti che potevano scegliere secondo il colore degli occhi, secondo il colore dei capelli, secondo la simpatia, secondo il sesso, secondo un'autonomia discrezionale abbastanza alta.

Ci abbiamo provato, da parte dell'assessore Prisco ci fu una proposta di mediazione che ce l'ho ancora qui, quindi mediare su un qualcosa già... Però lui ci ha provato e lo ringrazio per quella mediazione che tutto sommato ci dava un grosso margine di poter interferire in quelle che erano le piena discrezionalità da parte dei dirigenti, che oggi hanno ancora. Poi c'è stata la riforma dei codici d'appalto.

Allora, venne in commissione, mi ricordo, la dottoressa Cesarini e disse che non era più possibile modificare quel nostro regolamento in quanto la normativa già lo prevedeva. Quindi anche quando c'era una somma urgenza e quant'altro bisognava chiaramente fare una gara, almeno che è ovvio non stava a cadere un albero allora lo dice la protezione civile che interviene subito, se si sta a scoperciare un tetto arrivano i pompieri, arrivano tutti quelli... Quindi la vera emergenza veniva sempre garantita. Ma la dottoressa Cesarini ci disse che praticamente il nuovo codice di regolamento ormai non serviva più e non bisognava nemmeno modificarlo.

Allora se non bisogna modificare quel codice, quel regolamento, significa che chiaramente quando c'è una determina dirigenziale nemmeno bisogna richiamarlo. Cosa che io ho potuto riscontrare anche questa mattina, ieri e l'altro ieri, che i dirigenti quando propongono una determina dirigenziale chiamano sempre il regolamento, quei famosi articoli di regolamento che noi volevamo cambiare e che qualcuno ci ha detto: "Non è più necessario cambiarlo perché ormai non esiste più quel regolamento. Ormai è lettera morta, è stato superato dal codice degli appalti". Invece neanche per l'anticamera del cervello, va avanti ancora quel regolamento.

Allora, io ritengo che se quel regolamento continua ad avere un ruolo importante in questa amministrazione è necessario che quella modifica, che poi la commissione stessa ha approvato, quindi qui c'è il Presidente che si ricorda, c'è il Vicepresidente, c'erano anche i commissari che si ricordano di questi passaggi, dove noi abbiamo indicato, abbiamo fatto un percorso, abbiamo fatto tantissime audizioni anche con i dirigenti, è una cosa veramente sconvolgente. Io posso portare tantissimi esempi, li ho portati in commissione e li posso riportare anche qui, somma urgenza. Io mi ricordo una strada somma urgenza 500 metri, ormai hanno i prezzi standard 50.000 euro. Bene, si prendevano questi soldi da una fideiussione, la banca ha citato il Comune di Perugia dicendo: "Guarda, quei lavori di somma urgenza che tu dici che costano 50.000 euro a me non mi convincono". È stato nominato un CTU e questo CTU ha dato ragione alla compagnia di assicurazione, ha detto: "Questi lavori si possono fare tranquillamente con 20.000 euro". Quindi 20.000 euro, 50.000 euro. Bisogna fare attenzione, se abbiamo questo esempio palese dove ci sta la dichiarazione in Tribunale, l'avvocatura ce l'ha questa dichiarazione, che ad un certo punto 500 metri, fatti male tra l'altro, perché poi bisogna vedere anche la qualità. Io ritengo che la qualità in questo Comune non sa cosa significa a tutti i livelli. Quindi la qualità molto scadente, perché anche tutti i lavori stradali che si stanno facendo adesso vediamo i risultati, dopo cinque-sei mesi le buche ritornano subito ad emergere per cui soldi buttati al vento.

Allora, se bisogna cambiare bisogna cambiare in meglio. Se bisogna essere una continuazione di quelle che sono state le politiche degli anni precedenti questa è la strada giusta. Quindi la strada intrapresa da qualche assessore, non tutti per fortuna, anzi un solo assessore è quello di continuare, di essere una continuità di quella che era l'esperienza di Locchi, di quella che era l'esperienza di Boccali, di quella che era l'esperienza di Mando.

Allora rispetto a questo la novità qual è? Che abbiamo cambiato il sindaco? Diamogli anche la tessera del PD e abbiamo fatto. Io non penso che è questo quello che vogliono i nostri concittadini, i nostri concittadini vogliono cose più serie, volevano la svolta, non vogliono che noi diciamo va tutto bene. ... (Parole inintelligibili)... Baldini era la persona più odiata di questa città, compreso da parte di chi faceva opposizione, oggi è diventato l'alfiere, il paladino per qualche assessore, sempre lo stesso assessore. Io non so per quale motivo uno può cambiare radicalmente, oddio, si può anche fare per carità, ognuno ne risponde, non tanto con l'elettorato perché questo assessore grande elettorato non ne ha mai avuto, ma comunque... Insomma, il problema è molto serio.

Io onestamente su queste due relazioni non so come esprimermi, mi dispiace per il collega, però io non sto a difendere i dirigenti sicuramente, perché sono stato molto critico e sono ancora critico, bisogna cambiare radicalmente quello che è il loro modo di pensare, cosa che non abbiamo fatto per nostra incapacità. Chiaramente

nemmeno la relazione proposta dall'opposizione. Per cui io mi asterrò con un proposito di capire un attimino quella mia proposta di modificare questo regolamento che fine ha fatto, di riportarla in prima commissione e ridiscutere il tutto, perché non è più possibile andare avanti così, non è più possibile. Bisogna cambiare quel regolamento e bisogna cambiare il modo di pensare. Grazie.

Rientra il Presidente

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Rosetti. Chi ha relazionato ha diritto ad altri cinque minuti, così evito domande. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Sono costretta ad intervenire visto l'intervento dell'assessore Calabrese che considero particolarmente grave, soprattutto in un contesto come il nostro paese dove la corruzione costa miliardi e miliardi di euro, oltre 60 miliardi. Il problema di questo paese non è soltanto la corruzione che la Corte dei Conti ha definito un fenomeno che si è annidato nella pubblica amministrazione, ma è anche la percezione che in questo paese sia ... (Parola inintelligibile)... corruzione. Tanto che l'intervento dell'assessore Calabrese sotto questo profilo è veramente esemplare, si tende a sminuire, si tende a sottovalutare un fenomeno che compromette l'economia di questo paese. Il presidente Cantone l'ha detto in un recente suo intervento apparso anche sulla stampa, l'autorità anticorruzione riceve sempre più segnalazioni anche da parte degli atenei. C'è un collegamento, dice il presidente Cantone, tra la corruzione e la fuga di cervelli di questo paese. Non investiamo sul merito, non investiamo sulle competenze, ma corrotti e corruttori minano alla base dell'economia di questo paese.

Secondo le tabelle di Transparency International l'Italia scende, è peggiorata negli anni, ma addirittura questa era una classifica di qualche anno fa, credo che la situazione sia ulteriormente peggiorata. L'indice di percezione della corruzione ci pone vicino a paesi come il Ghana, come le Isole Samoa e ci pone addirittura davanti in Europa soltanto alla Grecia, alla Romania e alla Bulgaria, ma probabilmente siamo andati sotto.

Io penso, assessore Calabrese, che quando lei racconta delle sue partecipazioni a convegni ed iniziative deve portare la voce del Comune di Perugia e non la sua. Lei è Assessore di questo Comune perché è stato delegato dal Sindaco a fare... non è neanche una legittimazione popolare che le deriva dal voto, quindi la sua prudenza dovrebbe essere tripla.

Io ritengo che il suo atteggiamento rientra perfettamente in un quadro che è il DNA che abbiamo qui visto e descritto, sottovalutare questi fenomeni è da irresponsabili. Io ricordo anche le sue dichiarazioni non tantissimo tempo fa rispetto ad altri fatti molto gravi in cui si parlava di mafia, io ritengo che le come assessore di questo Comune debba impegnarsi al massimo per far fare una della figura al Comune di Perugia, non deve andare ai convegni a titolo personale, non deve esprimere le sue idee, deve portare la voce di un Comune che poi i cittadini non distinguono sempre e comunque tra il Consiglio, la Giunta e via dicendo. Vogliono che il loro Comune sia ben rappresentato. Io credo che lei non lo stia facendo.

Io ricordo un suo articolo sul giornale all'indomani della notizia che un dirigente di questo Comune aveva ricevuto un avviso di garanzia, lei si è speso il giorno dopo per mettere la mano sul fuoco sul fatto che questo dirigente indagato legittimamente dalla Procura della Repubblica fosse perfettamente, come posso dire, tra virgolette, innocente. Io penso che le dovrebbe evitare questi personalismi, questa sottovalutazione dei fenomeni è gravissima per chi oggi in questo momento storico fa l'amministratore di un Comune importante, com'è il Comune di Perugia in questa regione. Il Movimento 5 Stelle le scopre tutte o quasi tutte, ci impegniamo ogni giorno per scoprirle, in fondo se non imbroccate una assessore il problema non può essere il Movimento 5 Stelle.

Abbiamo portato avanti con determinazione richieste di attivazione della commissione di controllo e di garanzia. Io penso per esempio ad Agriflor, ebbene dopo un anno chiaramente la Procura già stava indagando, la Procura è arrivata alle stesse conclusioni a cui è arrivato il Movimento 5 Stelle. Io non sottovaluterei il contributo che la nostra forza politica sta dando, in tema di rifiuti vi abbiamo dato contributi dal giorno dopo che ci eravamo insidiati in questo consiglio comunale e li avete bellamente ignorati, ci avete deriso, ci avete schernito e oggi continuate a mettere la polvere sotto il tappeto, ma la polvere è talmente tanta, lo ribadisco, che non vi bastano più le scope per mettercela sotto il tappeto la polvere.

Allora, io Assessore la prego, quando interviene per far fare della figura questo Comune di non parlare dei suoi fatti personali, ma di parlare di che cos'è il cancro della corruzione in questo paese. Se poi la percezione

che lei ne ha è fortemente limitata il problema deve rimanere a casa sua, non può entrare in un'istituzione comunale e chiudo, nessuno del Movimento 5 Stelle ha mai pensato di dire che questa amministrazione è costituita da farabutti, questo lo ha detto lei. Noi abbiamo rispetto di tutti, soprattutto di una Procura della Repubblica che è il terzo potere dello Stato, quello giudiziario, io glielo ricordo che va rispettato dagli altri poteri nella sua indipendenza. Lei non deve ingerire nell'attività della Procura, deve aiutare, deve facilitare. Questo dovrebbe fare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La Parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Vorrei innanzitutto chiarire un punto, quello della discontinuità con la passata legislatura. Quando entrammo nel mese di luglio si guardarono per la prima volta le imprese che avevano lavorato nei cinque anni precedenti, il periodo tra Boccali e Locchi, e scoprimmo che erano sempre dalle cinque alle sette imprese, solo quelle, nessun altro veniva chiamato. Quindi c'è stata questa novità importante, almeno io penso che sia stata fatta, perché poi non veniamo mai a sapere il tutto, un albo delle imprese che possono partecipare.

Un albo aperto, quindi credo a rotazione l'incarico per la somma urgenza visto che non ci sono gli appalti. Non entro nel merito della normativa riguardante gli appalti essendo semmai come contributo solo quello che abbiamo lavorato per quasi quattro mesi di commissione antimafia, commissione urbanistica, per redigere un testo importante, quello dei contratti che sono stati impugnati dalla Regione, non impugnati, quindi tornati realmente quello che abbiamo deliberato dalla presidenza del consiglio ed oggi è un punto di riferimento a questo testo del 2010 per molte regioni di Italia, tra le quali la Calabria e la Puglia, altamente minigonne la mafia eccetera. Un testo del quale abbiamo avuto un appoggio importante del professor Marco Angelini. Debbo dire che l'iniziativa che ha preso Carmine Camicia e che ricordava era un'impostazione corretta da parte della prima commissione, in quanto prevedeva anche, mi sembra di ricordare, una presa d'atto e quindi un'accettazione di alcuni dispositivi della Corte dei Conti là quando nel Comune di Terni intervenne per diminuire questo tetto di 40.000 euro. Come diceva Carmine Camicia la dirigenza disse che era in corso un'approvazione di una normativa nuova, una legge nuova a livello nazionale e allora in quel momento si sospese la discussione di questa modifica.

Però ricordo che in due riunioni, una alla quale ho partecipato anche io, una, non lo so, mi sembra che c'era anche Carmine Camicia, ci incontrammo con Prisco e Barelli e fu portato avanti un testo di mediazione, ma è importante, che poteva essere un punto di riferimento per tutti questi appalti.

Io quando vedo alcuni computi metrici, ve ne dico uno solo, Mille metri in chilometro di strada, ventiquattro pozzetti, scavo a sezione obbligata, tubo policloruro quelli di PVC che si mettono adesso. Praticamente per quest'opera sono stati spesi su proposta di un geometra esterno 178.000 euro. Guardando i prezzi sono almeno un trenta per cento superiori a quelle praticate. Io non so se quando fate la somma urgenza, ho visto un ultimo amico mio costruttore che l'altro ieri è venuto e ha detto: "Dopo dieci anni il Comune di Perugia mi ha dato un incarico di 100.000 euro". Quindi quelle 40.000 euro si sommano e diventano 100, fino a 120. È uno questo almeno che ha votata, perché abbiamo fatto le riunioni e ha votato per Omissis, quindi è uno dei nostri. Uno di maggioranza che dopo dodici anni prendere un lavoretto dal Comune di Perugia.

Adesso io penso che occorra approfondire questa situazione, perché poi quando Camicia ricorda Naldini noi non dimentichiamo quello che abbiamo subito di dieci anni, Francesco non c'era, ma sono stati dieci anni terribili per quanto riguarda i consiglieri comunali che non esistevano, non potevano nemmeno parlare, figurati se noi alzavamo la mano e ci dava la parola Ciccone o Mariucci. Ma sono stati soprattutto anni in cui certi personaggi, a causa del buco di bilancio, hanno imposto ai cittadini cose disastrose, devastanti. Ricordiamoci solo del 2006, Naldini inventa i T-red 106.000 multe nel 2006, 98.000 multe nel 2007, 50.000 multe nel 2008. Si inventa, perché è chiaro che lui rispondeva a Boccali dicendo: "Trovami i soldi, perché qui è un disastro con il buco di bilancio" 50.000.000. Allora, strisce blu, recupero del saldo per quanto riguarda i terreni delle zone Peep, erano quaranta cooperative più alcune imprese, per un importo complessivo di 8.000.000, dei quali soltanto 3.000.000 sono rientrati. Non parliamo poi dell'aumento dei costi, dei loculi del cimitero e varie cose. Quindi stiamo attenti anche con i dirigenti come diceva Carmine Camicia, perché alla fine sono loro che avendo con la Bassanini questo potere, decidono sia nella persona nel gestore, cioè nell'impresa, credo, sia anche per quanto riguarda l'aspetto tecnico, perché un computo metrico, d'accordo che questo non lo so, mi sembra che è il prezzario 2014, ma sul prezzario 2014 con questa crisi su questo prezzario noi applichiamo una riduzione del trenta per cento proprio perché non c'è lavoro. Quindi non vedo perché rispetto al privato, il privato può beneficiare di questo, il Comune di Perugia applica il prezzario al cento per cento.

Quindi io credo che questa iniziativa della prima commissione venga portata avanti, non è più 1.000 euro, non sono più 10.000 euro, non mi ricordo quant'era poi l'importo inferiore a 40.000 euro, solo ricordiamoci la Corte

dei Conti si è espressa che anche sotto 20.000 euro deve esserci il bando regolare con i preventivi eccetera. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Sessanta secondi lì potete contare, su quest'ultima cosa che sarebbe anche grave, perché detta così è grave. Io posso dire personalmente, non avrei dovuto neanche a farlo, l'ho fatto, ho verificato e ho confrontato i costi di quell'affidamento con la gara che abbiamo fatto l'anno dopo, abbiamo speso meno con quell'affidamento con la strada in via Morettini, abbiamo speso meno... Non si possono mettere...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Fronduti, per favore.

ASSESSORE CALABRESE

Allora, metto da parte del resto della discussione. Però cosa sarebbe grave? Io ho avuto modo, quindi mi assumo anche la responsabilità di quello che sto dicendo, di confrontare per curiosità, non per altro, il costo di quell'affidamento fatto a nota impresa locale che lavora bene per le bitumature, con la gara che abbiamo fatto l'anno dopo con quaranta, cinquanta partecipanti. Abbiamo speso meno al metro per l'affidamento dell'anno precedente, è anche una logica perché c'è un affidamento diretto, quindi in maniera assolutamente corretta e coerente.

Vorrei rassicurare nei sessanta secondi la consigliera Rosetti e chiedo scusa anche per questo, il professor Nucciarelli ne potrà dare conferma se ritiene, che non vi ho fatto fare una brutta figura, perché il dottor Corradino che è, come dire, figura attendibile sul versante dell'anticorruzione ha persino apprezzato il mio intervento ed averlo condiviso. Mentre io ritenevo di esprimere una critica rispetto ad un rischio di qualunquismo sul tema della corruzione dilagante "Così fan tutti" lui mi ha detto: "No, hai capito male, io la penso come te, è così in effetti. E ha apprezzato il mio intervento.

Non lo volevo dire, ma lo dico, sbaglia la consigliera Rosetti, solo questo, sbaglia quando ricorda una vicenda veramente spiacevole e che spiega anche la poco comprensibile a volte linea politica del partito che rappresenta, perché ricordare quando io mi permisi segnalare la presenza di insediamenti criminali importanti a Perugia, cosa banale peraltro osservarla, perché era di nota evidenza da sempre, da vent'anni almeno, ce lo ha ricordato Vladimiro Boccali nell'intervista a Daniele Bovi con una forte critica ai vertici della Magistratura e alle forze dell'ordine, questo lo dico tra parentesi, per dire che le cose che io dissi all'epoca sono in qualche modo confermate anche da un Sindaco uscente che ci ha messo tanto di fortissima critica ai vertici delle forze dell'ordine e della Magistratura. Quando mi permisi di segnalare quella cosa, io ricordo, la consigliera Rosetti chiese le mie dimissioni come altri consiglieri dell'opposizione, chiesero le mie dimissioni.

Quindi che oggi vada a rivendicare chissà quale rilievo sulla correttezza del mio operato... Solo questo, per cultura nostra, lo ridicevo adesso con il professor Nucciarelli, dire che noi siamo sessantunesimi come livello di corruzione al mondo, che siamo insieme a Costa Rica o che altro, ha spiegato Corradino in quella circostanza che è una classifica di percezione, cioè lì c'è l'italianità, l'italiano ritiene che noi siamo un paese corrotto.

Ma da un osservatore attendibile, qual è l'autorità anticorruzione, che ha una visione presa diretta e quotidiana sull'andamento della corruzione in Italia, Corradino ha spiegato che non siamo diversi né dalla Germania, né dall'Inghilterra, né dalla Svezia e né dalla Norvegia. Siamo soltanto diversi perché abbiamo una capacità autocritica esagerata rispetto agli inglesi, i tedeschi e via dicendo.

Quindi finiamola di ritenere che sia tutto marcio e tutto un magna magna, tutto corrotto, perché poi alla fine siamo noi con questa visione tossica del funzionamento delle istituzioni e della pubblica amministrazione alimentare noi con questa ricerca di consenso a buon mercato, alimentare noi i fenomeni corruttivi, perché li analizziamo e li rendiamo normali. Il malaffare in Italia è l'eccezione, la regola è fatta di gente perbene che rende il servizio nelle istituzioni che sia a livello politico o amministrativo. Questo vorrei che fossimo capaci tutti finalmente di poterlo rappresentare a viso aperto, lo dico anche al consigliere Perari, che ha criticato come il passaggio tumultuoso da prima a seconda Repubblica su suggestioni sbagliate che ancora intenderebbero affossare questa nostra povera Italia alimentando, ripeto, un consenso tossico che poi si ritorce su tutti quanti noi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore Consigliere Rosetti lei non può reintervenire. Per fatto personale sta chiedendo? Due minuti per fatto personale, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, qui dobbiamo stabilire delle regole, perché noi abbiamo detto in conferenza capi gruppo definiamo delle regole. Io mi sono auto disciplinata, l'altra volta abbiamo impiegato quaranta minuti per mettere in votazione un atto legittimo, guarda caso perché era del Movimento 5 Stelle. Io capisco che il Movimento 5 Stelle dà fastidio soprattutto a chi non ha ormai nessun punto di riferimento, a chi pensa di aver investiture di alto perché la popolazione le investiture non gliel'ha date.

Il Movimento 5 Stelle non va a caccia di consenso in generale, pensi lei se va a caccia di consenso a buon mercato.

PRESIDENTE VARASANO

È questo il motivo personale?

CONSIGLIERE ROSETTI

No. Consenso a buon mercato probabilmente ci andrà a caccia l'assessore Calabrese. Il Movimento 5 Stelle non si presenta mai a nessuna elezione dicendo: "Votateci. Condividete con noi delle battaglie, condividete con noi dei programmi". L'elettorato sulle svolte autoritarie, quelle che tanto piacciono da quello che trapela da queste frasi, ha dato una risposta e ha sanzionato in maniera pesante degli atteggiamenti antidemocratici.

La corruzione, lo ripeto e chiudo, è un cancro di questo paese. Non gliene frega niente a nessuno di che cosa pensa l'assessore Calabrese, bisogna farsene una ragione. Il Movimento 5 Stelle è una forza politica corretta...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie.

CONSIGLIERE ROSETTI

Mi faccia finire che ho i miei trentotto secondi. Che non va a caccia di consenso a buon mercato, che non strumentalizza, che ha dato sempre contributi di qualità in questo consesso e lo dimostrano tutti gli atti che abbiamo presentato.

Purtroppo abbiamo una Giunta che non è in grado di recepire per la sua inadeguatezza dal punto di vista politico e amministrativo, ma il problema non può essere il Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Per fare una riflessione sulla pragmaticità di alcuni atti che spesso sono posti in essere proprio per un effettivo bisogno e quando poi invece si deve provvedere. Spesso la pragmaticità va contro certe normative e spesso anche quelli che sono i dettami dell'ANAC, su questo consigliere Rosetti magari potrei anche sembrare assurdo in quello che dico, però noi pensiamo che adesso proprio per quanto dice l'ANAC le imprese locali lavorano sempre meno, perché si considerano tutta una serie di ribassi che fanno sì che le imprese locali poi non lavorino, ma debbano stare a delle imprese più grandi che vengono da fuori, soprattutto dalle regioni più povere del nostro paese, questo è un paradosso, propongono degli appalti e poi sono costretti a subappaltare.

Io ho visto quello che è successo all'ascensore, per me è stato uno shock che quando ho visto che l'impresa che aveva vinto l'appalto era un'impresa di Casal di Principe, però tutto è possibile.

Quindi dobbiamo poi stare un po' attenti e cercare di capire... Certo, noi dobbiamo in un certo modo attenuare quelle che sono le normative dell'ANAC, non è sicuramente il consiglio comunale di Perugia, però magari anche a livello di normativa regionale, su questo tra l'altro noi ci stiamo impegnando come parte democratica, un'attenuazione di questo tipo di normative dove le imprese locali possano e siano messe in condizioni di lavorare, altrimenti, perché alcune regioni lo fanno, le nostre imprese locali non riescono a vincere appalti in alcune regioni e in alcune province o comuni, proprio perché ci sono delle normative che ovviamente favoriscono le imprese locali.

Io le dico uno potrà vedere quello che vuole, ma a quanto ci risulta, ma è una cosa minima la corruzione nella nostra Regione, se noi pensiamo a quelle che sono state corruzione a livello nazionale oppure in altri contesti.

Quindi dobbiamo anche riportare tutto alla nostra dimensione, questa era una mia riflessione. Poi per quanto riguarda questa pratica, come ho detto, ci vuole anche un po' di pragmaticità nel vedere... Pragmatismo, mi scusi.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Miccioni, Mori, Borghesi. Entrano i Consiglieri Bori, Scarponi.

I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Non ci sono altri interventi. Quindi ricordo come si votano le relazioni, prima una e poi l'altra. Se uno viene votata favorevolmente l'altra automaticamente decade. L'ordine di presentazione è stato quello prima dell'opposizione e poi quello di maggioranza, questo avete scelto. C'è la facoltà di fare il contrario e avete scelto così. Quindi prima mettiamo in votazione quello, se viene votata favorevolmente l'altra decade, altrimenti si vota quella di maggioranza. Prima metto in votazione la relazione del consigliere Rosetti.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 2 favorevoli (Rosetti, Pietrelli) **18 contrari** (Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Felicioni, Sorcini, Cenci, Pittola, Fronduti, Luciani, Mignini, Perari, Vignaroli, Marcacci, Scarponi) **3 astenuti** (Bistocchi, Bori, Mencaroni)

Respinta

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Bistocchi. Entra il Consigliere Borghesi. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione la relazione del Consigliere Castori

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 2 contrari (Rosetti, Pietrelli) **18 favorevoli** (Borghesi, Leonardi, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, De Vincenzi, Felicioni, Cenci, Pittola, Luciani, Mignini, Perari, Vignaroli, Marcacci, Scarponi, Mencaroni) **2 astenuti** (Fronduti, Sorcini)

Approvata

PRESIDENTE VARASANO chiude la seduta alle 13,45.

La seduta è tolta. Sono le ore **13,45** del **12.12.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE